

Rivista

N. 17
IT

Inverno 2013

rurale dell'UE

Il periodico della rete europea per lo sviluppo rurale



Agricoltura familiare

Finanziato dalla



Direttore: Rob Peters, capo unità «Rete europea di monitoraggio della politica di sviluppo rurale», direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Autori e collaboratori: Florence Buchholzer, Vanessa Cooper, Stephen Gardner, Tim Hudson, Derek McGlynn, Eamon O'Hara, Mahamadou Ouedraogo, Alex Papakonstantinou, Mark Redman, Jules Seitz, Ken Thompson, Dieter Wagner, Sarah Watson, Antonella Zona.

Copyright delle fotografie: CEJA; COPA-Cogeca; punto di contatto RESR; Commissione europea; Unione europea, 2013; Tim Hudson; Ludwig Matthias; Peasant Evolution Producers Cooperative; ROPPA; Richard Wright; 123rf — Luk Gojda; 123rf — Jack Malipan; 123rf — Carlos Mora; 123rf — Nicholas Han; 123rf — Oleg Znamenskiy.

Immagini di copertina: immagine principale, Commissione europea; dettaglio, Commissione europea.

Per abbonamenti alle pubblicazioni RESR:

https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/registration_en.cfm

Una copia gratuita della rivista può essere chiesta sul sito web EU Bookshop:

<http://bookshop.europa.eu>

La pubblicazione *Rivista rurale dell'UE* non esprime necessariamente il punto di vista ufficiale delle istituzioni dell'Unione europea.

La *Rivista rurale dell'UE* è pubblicata in sei lingue ufficiali dell'UE (DE, EN, ES, FR, IT, PL) e disponibile in formato digitale sul sito web RESR.

Manoscritto completato nel novembre 2013. Per la versione originale fa fede il testo inglese.

© Unione europea, 2013

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito <http://europa.eu>

Printed in Italy

Stampato su carta riciclata che ha ottenuto il marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) per la carta grafica (<http://ec.europa.eu/ecolabel/>).

Il contenuto di questa pubblicazione ha scopi informativi e non è legalmente vincolante.



Indice

| | |
|---|-----------|
|  Prefazione | 1 |
|  Introduzione all'agricoltura familiare in Europa | 3 |
|  Aziende agricole a conduzione familiare in un contesto globale..... | 11 |
|  Agricoltura familiare nei paesi meno sviluppati, in particolare nell'Africa subsahariana | 14 |

Caratteristiche dell'agricoltura familiare:

| | |
|---|-----------|
|  Innovazione nelle aziende agricole a conduzione familiare | 16 |
|  Un modello economico flessibile | 20 |
|  Profonda conoscenza dell'ambiente | 24 |
|  Incoraggiare la prossima generazione..... | 29 |
|  Un aiuto concreto: il ruolo delle cooperative nel mondo | 32 |

Premessa

Il concetto di agricoltura familiare è attualmente oggetto di grande attenzione in ambito politico.

Il 2014 è stato proclamato dalle Nazioni Unite anno internazionale dell'agricoltura familiare ⁽¹⁾, con l'obiettivo principale di promuovere, sviluppare e rafforzare l'agricoltura a livello familiare in tutte le sue forme, dall'orticoltura all'allevamento di bestiame, alla pesca e alla silvicoltura, come modello socialmente importante, economicamente redditizio e sostenibile sotto il profilo ambientale.

In Europa, la Commissione europea ha offerto il suo primo contributo all'iniziativa globale alla conferenza «Family farming: A dialogue towards more sustainable and resilient farming in Europe and the world» (Agricoltura familiare: un dialogo verso un'agricoltura più forte e sostenibile in Europa e nel mondo) ⁽²⁾, tenutasi a Bruxelles il 29 novembre 2013.

Il valore aggiunto del modello di agricoltura familiare è stato sottolineato nel corso di una riunione informale dei ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea (UE) organizzata dalla presidenza lituana del Consiglio dell'Unione europea nel settembre 2013, in occasione della quale il ministro lituano dell'Agricoltura, Vigilius Jukna, ha rilevato che le aziende agricole a conduzione familiare svolgono un ruolo importante per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi della politica agricola comune e la sostenibilità del settore agricolo dell'UE ⁽³⁾.

La presente edizione della *Rivista rurale dell'UE* esamina il modello di agricoltura familiare nel contesto della politica agricola e della politica di sviluppo rurale europee, tenendo conto anche di aspetti internazionali e individuando alcuni esempi pertinenti del contributo del modello a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

⁽¹⁾ <http://www.fao.org/family-farming-2014/en/>

⁽²⁾ http://ec.europa.eu/agriculture/events/family-farming-conference-2013_en.htm

⁽³⁾ <http://www.eu2013.lt/en/news/pressreleases/family-farming-competitive-and-sustainable-european-model-of-agriculture-sector>

L'agricoltura familiare è la base su cui l'agricoltura in Europa ha potuto prosperare nel corso dei secoli. L'agricoltura è al centro di un quadro politico forte e ambizioso fin dall'istituzione dell'Unione europea. In termini di sviluppo rurale, nell'ambito del secondo pilastro, la riforma della politica agricola comune (PAC) offre molte opportunità alle aziende agricole a gestione familiare, come il sostegno alla diffusione agricola e le misure intese a promuovere la diversificazione, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, la formazione e il trasferimento di conoscenze.

Sebbene l'agricoltura familiare resti di gran lunga il modello di attività agricola più comune in Europa, è difficile fornirne una definizione esaustiva. Se si chiede a cento agricoltori diversi cosa sia un'azienda agricola a conduzione familiare, si ottengono cento risposte diverse, a dimostrazione della vastità e della varietà di aziende di questo tipo attive in Europa e in tutto il mondo.

Le aziende agricole dell'UE (97 %) possono essere classificate in larga maggioranza come aziende a conduzione familiare, che occupano circa il 69 % dei terreni agricoli dell'UE e hanno dimensioni medie di 10 ettari (ha) rispetto alle aziende agricole costituite sotto forma di società, che in media sono 15 volte più grandi (152 ha). Tuttavia, anche se le aziende agricole a conduzione familiare possono essere sinonimo di attività su piccola scala, il modello familiare rappresenta altresì il 60 % delle aziende più grandi (100 ha e più) nell'Unione europea.

A prescindere dalle dimensioni, dai risultati e dai metodi produttivi utilizzati, l'agricoltura familiare presenta chiaramente alcune caratteristiche distintive di ubicazione, esigenze e priorità, situazione agricola storica e culturale che dovrebbero essere mantenute e promosse.

Poiché le aziende agricole a conduzione familiare, di tutte le dimensioni, si sforzano di sopravvivere e di crescere nel contesto della globalizzazione e di un mondo che cambia, la presente edizione della *Rivista rurale dell'UE* illustra la diversità insita nel modello e i tratti caratteristici delle attività agricole a conduzione familiare. Individua inoltre le principali sfide e opportunità, rivolgendo particolare attenzione ai continui problemi di gestione associati a tali aziende, fra cui l'esigenza di ammodernamento e innovazione, la prestazione di servizi ambientali, i preparativi per la successione, la necessità di coinvolgere le generazioni future e la promozione della flessibilità economica attraverso la diversificazione e le pluriattività. Viene inoltre analizzato il ruolo delle cooperative e il loro potenziale per l'agricoltura familiare.

Le aziende agricole a conduzione familiare sono essenziali anche per mantenere la vitalità del mondo rurale e la relativa economia in Europa (e altrove). La flessibilità insita nel DNA del settore dell'agricoltura familiare lascia ben sperare nella possibilità di realizzare obiettivi attualmente molto importanti come garantire la sicurezza alimentare e promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nelle zone rurali.





Introduzione all'agricoltura familiare in Europa

L'agricoltura familiare è più di una professione: è un modo di vivere. Questa è la frase riportata sul sito web della presidenza lituana del Consiglio dell'Unione europea ⁽⁴⁾ in occasione di una riunione svoltasi a Vilnius nel settembre 2013, durante la quale i ministri dell'Agricoltura degli Stati membri, insieme a rappresentanti del Parlamento europeo, della Commissione europea e di organizzazioni non governative, hanno discusso del futuro dell'agricoltura familiare. Probabilmente non esiste un modo migliore per spiegare perché l'agricoltura familiare abbia molti significati diversi per persone diverse. Detto questo, il presente articolo pone in evidenza alcune caratteristiche comuni dell'agricoltura familiare attualmente praticata in Europa e in altre parti del mondo.

L'agricoltura familiare, essendo il modello operativo più comune, garantisce da secoli la crescita del settore agricolo europeo. L'attuale quadro politico molto ambizioso dell'UE è concepito in modo tale da tenere conto dei diversi modelli di agricoltura esistenti nell'Unione, fra cui i vari tipi di agricoltura familiare, concentrandosi soprattutto sulla necessità di fornire una risposta

chiara alle esigenze dei cittadini in termini di sicurezza alimentare e di soddisfare le aspettative sempre crescenti riguardo alla sicurezza, alla qualità, al valore, all'origine e alla diversità dei prodotti alimentari. Nel contempo, la politica agricola comune ha consentito di mantenere gli stili di vita rurali e ha contribuito in misura considerevole allo sviluppo economico e sociale delle zone rurali.

⁽⁴⁾ Cfr. <http://www.eu2013.lt/en/news/features/family-farming-is-a-lifestyle-not-a-profession>

Alcune caratteristiche dell'agricoltura familiare

Non esiste un concetto standardizzato per descrivere con precisione l'agricoltura familiare. Tenuto conto del fatto che nel 97 % dei casi le aziende agricole nell'Unione europea sono di proprietà di un'unica persona fisica ⁽⁹⁾, è probabile che la maggior parte degli agricoltori direbbe a un visitatore curioso che continua a possedere e a gestire terreni coltivati in precedenza dai genitori e dai nonni e che cerca di farlo mantenendo determinati valori e tradizioni culturali. Si tratta di agricoltori, e delle relative famiglie, che solitamente svolgono la maggior parte dei lavori agricoli nell'azienda, ricavano il loro reddito prevalentemente dall'agricoltura e vivono nell'azienda stessa o nelle vicinanze.

Le aziende agricole a conduzione familiare occupano circa il 69 % dei terreni agricoli dell'UE e in media le loro dimensioni sono pari a 10 ettari (ha), rispetto alle aziende costituite sotto forma di società, che in media sono 15 volte più grandi (152 ha). Non stupisce quindi che, secondo una percezione diffusa, si ritenga che le aziende agricole a conduzione familiare svolgano spesso attività su

piccola scala. È anche vero tuttavia che nell'UE tra le aziende agricole a conduzione familiare dominano numericamente quelle appartenenti alla categoria delle aziende più grandi (100 ha o più), il 60 % delle quali è detenuto da famiglie.

Le aziende agricole a conduzione familiare presentano inoltre una considerevole variabilità per quanto riguarda l'ampia gamma di attività svolte, le varie risorse da cui dipendono, il grado di integrazione nel mercato, la competitività e la quota di manodopera di cui si avvalgono per la propria gestione.

Competitività

Nell'attuale economia globale, il mercato dei prodotti agricoli è diventato altamente competitivo. Per alcuni produttori agricoli questa situazione si è trasformata in un sostanziale vantaggio concorrenziale, come nel caso delle ben note aziende vinicole familiari della regione della Champagne o della regione di Bordeaux (Francia), che vendono i propri vini in tutto il mondo e quindi non necessitano del sostegno del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR). D'altro canto, un contesto imprenditoriale aperto può essere in

contrasto con gli interessi delle piccole e medie aziende agricole a conduzione familiare che operano in condizioni meno favorevoli. Fattori come la lontananza, l'accesso limitato al mercato, bassi livelli di produzione e marchi locali scarsamente sviluppati possono mettere in discussione o limitare la competitività di tali aziende.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 il sostegno fornito dalla PAC alle aziende agricole familiari che devono affrontare problemi legati all'ubicazione, a esigenze e priorità comuni e ad aspetti storici e culturali dovrebbe essere potenziato ridistribuendo gli aiuti diretti e rivolgendo la dovuta attenzione alle aziende familiari più piccole e ai relativi prodotti e metodi di produzione.

Agricoltura innovativa

Spesso le aziende agricole familiari dimostrano di essere più resistenti delle aziende agricole costituite sotto forma di società, in quanto dispongono della volontà e della flessibilità necessarie per adattare le loro attività tradizionali alle condizioni esterne, ad esempio concentrandosi sulla produzione di alimenti di alta qualità, partecipando alle filiere alimentari corte e/o impegnandosi in «pluriattività» (attività miste o esterne all'azienda) e nella diversificazione all'interno dell'azienda.

Si prenda l'esempio degli agricoltori del settore lattiero-caseario, che sono esposti alle pressioni esercitate dalla riduzione dei prezzi di mercato: in questi casi il sostegno del FEASR concesso nell'ambito della PAC aiuta le aziende agricole familiari a migliorare non solo la freschezza e il gusto, ma anche le qualità nutritive e la sicurezza dei loro prodotti tradizionali, aumentando quindi in misura considerevole le possibilità di commercializzazione.



© Tim Hudson

⁽⁹⁾ Fonte secondaria di dati statistici e informazioni sulle tendenze utilizzata in questo articolo: «Structure and dynamics of EU farms: changes, trends, and their policy relevance» (Struttura e andamento delle aziende agricole dell'UE: cambiamenti, tendenze e rilevanza politica), basata sui dati della banca dati Eurofarm dell'Eurostat, tratti dalle indagini sulla struttura delle aziende agricole e dal censimento agricolo (2010).



Studio di un caso: giovane agricoltore che produce formaggio di latte caprino di alta qualità ⁽⁶⁾

Idálio Ramos Martins, un giovane agricoltore della regione portoghese dell'Algarve, possiede un gregge di capre e produce formaggio con il loro latte usando tecniche tradizionali. Nell'intento di mantenere l'impresa di famiglia, è riuscito ad aumentarne la capacità produttiva e a soddisfare in maniera più adeguata gli attuali requisiti igienico-sanitari. Dotato di moderne soluzioni tecnologiche per la mungitura e la trasformazione del latte, attualmente produce formaggio di latte caprino di alta qualità nel rispetto di rigorose norme di igiene e sicurezza. Grazie a un aumento della capacità produttiva, l'agricoltore ha incrementato la redditività della sua azienda familiare e adesso trasforma il latte proveniente da altri allevamenti di capre della regione. L'investimento di 25 000 euro, il 50 % dei quali forniti dal FEASR, ha aiutato questo giovane agricoltore di una regione portoghese economicamente debole a mantenere una produzione tradizionale di formaggi di latte caprino e a migliorare le prospettive della sua azienda.



© Commissione europea

La PAC riformata consente di sostenere l'innovazione, a prescindere dal fatto che sia promossa da singole persone, da organismi del settore pubblico o da imprese. La Commissione europea ha proposto un pacchetto di misure per l'innovazione nel settore agroalimentare, che comprende il progetto del futuro regolamento del FEASR ⁽⁷⁾, l'iniziativa faro di Europa 2020 relativa all'Unione dell'innovazione ⁽⁸⁾, Orizzonte 2020 ⁽⁹⁾ e il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura ⁽¹⁰⁾. Questa combinazione di misure politiche ha lo scopo di incoraggiare i ricercatori, gli agricoltori, i consulenti e altri soggetti interessati del settore agricolo a collaborare più attivamente tra loro. In particolare, è auspicabile che uno scambio più diretto e sistematico

tra agricoltura e scienza acceleri la rapidità del trasferimento tecnologico e dell'innovazione.

Risulta ancora più interessante constatare che il modello interattivo di innovazione del partenariato europeo per l'innovazione applicherà un'impostazione «dal basso verso l'alto» collegando tra loro agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese, organizzazioni non governative (ONG) e altri soggetti in gruppi operativi. Con il sostegno di varie fonti di finanziamento dell'Unione europea, tali gruppi possono fornire nuovi spunti e favorire un trasferimento più rapido di idee e conoscenze per la definizione di nuove soluzioni tecnologiche, non tecnologiche, organizzative o sociali intese a rafforzare la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura.

Operare a livello locale: filiere alimentari corte

Riducendo il numero di intermediari tra i produttori e i clienti finali è possibile aumentare in misura considerevole la redditività delle aziende agricole. Riducendo il numero delle imprese coinvolte nelle attività di trasformazione e/o nella vendita al dettaglio si possono diminuire i costi di trasporto e di deposito. Le filiere alimentari locali consentono inoltre ai clienti di individuare più facilmente l'origine dei prodotti acquistati, tenendo conto che spesso i clienti sono disposti a pagare un prezzo più elevato se hanno la possibilità di scegliere prodotti più freschi e più sani. Rafforzando il rapporto tra consumatori e agricoltori locali, tali filiere alimentari promuovono le imprese familiari locali e rafforzano l'identità regionale.

⁽⁶⁾ Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale,

http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=7340

⁽⁷⁾ Cfr. http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/com627/627_it.pdf

⁽⁸⁾ Cfr. http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?pg=key

⁽⁹⁾ Cfr. <http://ec.europa.eu/research/horizon2020/en/>

⁽¹⁰⁾ Cfr. <http://ec.europa.eu/agriculture/eip/>



Studio di un caso: le filiere alimentari corte sono vantaggiose per i produttori alimentari locali (11)

© ENRD Contact Point



complesso più redditizia, le attività sono state estese ai prodotti frutticoli a valore aggiunto. Un finanziamento di 43 100 euro da parte del FEASR e un finanziamento nazionale di 13 600 euro

Un'azienda agricola familiare ungherese nella regione di Borsod-Abaúj-Zemplén coltiva e vende varietà di frutta locali oltre a gestire un'attrazione turistica, i cui visitatori sono in continuo aumento. Per rendere l'azienda familiare nel

hanno contribuito a compensare in parte il costo complessivo di 70 800 euro sostenuto per l'acquisto di moderne apparecchiature per la trasformazione della frutta, conformi alle norme di qualità alimentare dell'Unione europea. L'azienda, che trasforma una gran varietà di frutta, fra cui albicocche, more e prugne, attraverso la rete turistica locale offre attualmente prodotti a base di frutta artigianali e di nicchia, come marmellate, sciroppi e formaggi. L'impianto di trasformazione della frutta ha introdotto un nuovo «motore» per la filiera alimentare corta locale della frutta di qualità, che aggiunge valore ai prodotti agricoli locali e promuove la sostenibilità economica dell'azienda familiare beneficiaria e di altri coltivatori di frutta locali.

Pertanto, l'organizzazione delle filiere alimentari è una priorità esplicitamente menzionata nella politica di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 (12). Le misure finanziate dal FEASR proposte sono intese ad aiutare le aziende agricole familiari a vendere i loro prodotti direttamente ai consumatori (13), o almeno ad essere coinvolte nelle filiere alimentari corte, nonché a favorire una migliore integrazione delle aziende agricole familiari nei canali di distribuzione fornendo sostegno per l'adesione a regimi di qualità (14), valorizzando i prodotti agricoli, promuovendo i prodotti nei mercati locali,

le filiere alimentari corte, i gruppi di produttori e le organizzazioni interprofessionali (15). Inoltre, l'approccio Leader continuerà a fornire ai gruppi di azione locali le motivazioni necessarie per sostenere iniziative innovative e sperimentali volte a stimolare le vendite dirette e lo sviluppo di mercati alimentari locali, qualora previsti nell'ambito della strategia di sviluppo locale.

Flessibilità economica

Le attività miste e la diversificazione hanno lo scopo di massimizzare

l'uso potenziale del capitale fisso delle aziende agricole per migliorare la produzione, l'efficienza e la redditività. Opportunità per accrescere il reddito delle aziende agricole possono essere offerte anche dalle esperienze professionali, familiari e di vita.

Oltre alla motivazione economica di rendere le aziende agricole autosufficienti o più redditizie, esistono anche considerazioni culturali, sociali ed ecologiche insite nel valore aggiunto del modello di agricoltura familiare.



Studio di un caso: diversificazione della formazione di studenti di scienze agrarie (16)

L'azienda agricola Coorevin situata nella contea di Tipperary (Irlanda) è un'azienda zootecnica familiare di medie dimensioni (più di 50 ettari) che pratica l'allevamento intensivo. Pdraig Moran e la sua famiglia volevano aumentare il reddito derivante dall'allevamento di vacche nutrici e di pecore diversificando le proprie attività con altre non agricole. L'idea commerciale, che consiste essenzialmente nell'offerta di visite guidate nell'azienda e di esperienze di apprendimento per studenti e altre persone e gruppi interessati, è nata quando Pdraig ha iniziato a condividere occasionalmente la sua esperienza con il figlio e altri studenti di scienze agrarie. È stato effettuato un investimento iniziale di 33 000 euro (per allestire classi

e una cucina, in modo tale da poter svolgere seminari nell'arco di tutto l'anno, e per le lezioni giornaliere e serali), integrato da 6 600 euro del FEASR e da 2 200 euro di fondi nazionali. L'esperienza nel settore agricolo consente a Pdraig di offrire un insegnamento di tipo pratico a studenti di livello avanzato e ad adulti, rispondendo a un'esigenza non adeguatamente soddisfatta dal programma esistente per l'insegnamento delle scienze agrarie. Le visite guidate nell'azienda sono adattate alle esigenze specifiche di ogni gruppo. Poiché Pdraig ha iniziato le nuove attività nell'azienda agricola Coorevin, le entrate supplementari che ne derivano sono divenute una parte importante del reddito familiare.

(11) Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale, http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=6840

(12) Cfr. l'articolo 5, punto 3, lettera a), della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

(13) Ad esempio, sostegno per la costruzione di un punto vendita all'interno dell'azienda per i prodotti agricoli o di una struttura turistica all'interno dell'azienda per servire pasti preparati con i propri prodotti [articolo 18 e articolo 20, lettera b), della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR].

(14) Ad esempio, il sostegno per coprire i costi di adesione a regimi di qualità (articolo 17 della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR).

(15) Ad esempio, l'organizzazione di mercati e di attività di filiera corta effettivamente locali, come mercati degli agricoltori, regimi di consegna dei pacchi o festival gastronomici (articolo 36 della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR).

(16) Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale, http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=7460

L'agricoltura sociale, ad esempio, è una forma specifica di diversificazione all'interno delle aziende che accresce le opportunità di lavoro, in particolare per le donne e i giovani. Molto spesso un familiare non coinvolto in precedenza nelle attività aziendali inizia a far uso delle strutture aziendali e del bestiame per sviluppare e offrire nuovi servizi inerenti a settori quali istruzione, assistenza sociale e sanitaria. La maggior parte delle aziende agricole sociali non ha carattere istituzionale (86 %); in altre parole è basata sulla famiglia (¹⁷). Poiché molte iniziative di agricoltura sociale sono intraprese da membri della famiglia diversi dal proprietario dell'azienda agricola, spesso tali membri si costituiscono come soggetti giuridici distinti, e poiché non si tratta di una diversificazione dell'attività aziendale in senso stretto, i promotori di progetti di agricoltura sociale ottengono nella maggior parte dei casi finanziamenti

dal FEASR attraverso il sostegno fornito per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese.

La misura di sviluppo delle aziende agricole e delle imprese presentata nella proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2014-2020 (¹⁸) ha quindi lo scopo di fornire: a) aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori; b) sostegno alla diversificazione dell'attività avviando attività extra-agricole; c) semplici sovvenzioni per lo sviluppo di piccole aziende agricole.

Prestazione di servizi ambientali

Per garantire un uso sostenibile delle risorse naturali, nelle zone collinari, montuose e in altre zone soggette a vincoli naturali prevalgono sistemi agricoli tradizionali a elevato valore naturalistico, su piccola scala

e con pochi fattori di produzione. L'esistenza di tali sistemi, che spesso sono salvaguardati da aziende agricole familiari, è minacciata da una flessione della redditività e da un continuo spopolamento rurale. I finanziamenti a favore delle zone più svantaggiate nell'ambito del secondo pilastro della PAC contribuiscono a frenare l'abbandono dei terreni in tali zone dal 1975. I fondi agroambientali cofinanziati dal FEASR hanno consentito altresì alle aziende agricole familiari di continuare a svolgere azioni che favoriscono l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'attenuazione dei relativi effetti. Inoltre, spesso la combinazione degli impegni agroambientali e dello sviluppo del turismo rurale e di altre attività, come ad esempio la produzione alimentare locale, ha consentito di salvaguardare i preziosi paesaggi ambientali e culturali, creando nel contempo ricadute economiche positive.



Studio di un caso: conservazione delle praterie a elevato valore naturalistico (¹⁹)



© Commissione europea

La famiglia Bangala della contea di Braşov, nella regione rumena della Transilvania, gestisce la propria azienda di allevamento di pecore e bestiame secondo un piano di gestione ambientale quinquennale concordato. Venti ettari dell'area su cui l'azienda agricola è situata sono adibiti a prati da sfalcio e altri ottanta ettari sono costituiti da praterie. Circa 250 ettari di aree montuose sono inoltre utilizzati

per il pascolo del bestiame nella stagione estiva. L'applicazione rigorosa di pratiche agricole tradizionali esclude l'uso di fertilizzanti chimici. In base al contratto agroambientale del titolare dell'azienda, sono vietate l'aratura, la rollatura e la risemina dei pascoli e il livello di azoto dei fertilizzanti naturali biologici tradizionali non può superare i 30 chili per ettaro. Per proteggere gli insetti, gli uccelli, la flora, gli animali e altre specie nei periodi di riproduzione, di nidificazione o di impollinazione, il taglio dell'erba è gestito e controllato. In assenza di macchinari pesanti e di prodotti chimici e grazie all'uso di metodi manuali o di altro tipo non intensivi per coltivare, tagliare e immagazzinare il fieno, la flora e la fauna dell'azienda agricola possono prosperare. Il pagamento agroalimentare annuale di 3 276 euro consente alla famiglia di impiegare sette persone locali che collaborano alla raccolta e all'imballaggio del fieno e al pascolo guidato. L'applicazione di pratiche agricole tradizionali continua, mentre i membri della famiglia possono concentrare l'attenzione sulla produzione di prodotti a base di carne e lattiero-caseari tradizionali e sulla diversificazione con attività di turismo rurale.

(¹⁷) Fonte: RESR, «Overview of Social Farming and Rural Development Policy in Selected EU Member States» (Panoramica della politica in materia di agricoltura sociale e sviluppo rurale in alcuni Stati membri dell'UE) (dicembre 2010), che fornisce anche esempi interessanti di attività agricole sociali nelle aziende agricole familiari, http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=A9746FA3-0D7E-1772-5CC7-11217C8EC059

(¹⁸) Cfr. l'articolo 20 della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

(¹⁹) Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale, http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=3403

La politica di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 prevede alcune misure per salvaguardare la fornitura di beni pubblici e per rafforzare la sostenibilità delle aziende agricole che prestano servizi ambientali per i quali l'economia di mercato attualmente non offre alcun incentivo. Tra tali misure sono compresi pagamenti compensativi per coloro che sono disposti a: a) realizzare interventi consistenti in uno o più impegni agro-climatico-ambientali su terreni agricoli ⁽²⁰⁾; b) adattare o mantenere i metodi e le pratiche di produzione biologica ⁽²¹⁾; c) svolgere attività che comportano costi aggiuntivi e un mancato guadagno, secondo quanto previsto da Natura 2000 e dalla direttiva quadro sulle acque ⁽²²⁾; d) svolgere attività che implicano costi aggiuntivi e un mancato guadagno in zone montuose e in altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ⁽²³⁾.

Il futuro delle aziende agricole familiari

Essendo esposte a sfide diverse, le aziende agricole familiari hanno esigenze e, quindi, aspettative politiche differenti. Come si può desumere dagli studi di casi, la PAC ha consentito alle aziende agricole familiari di svolgere una serie di funzioni economiche, ambientali e sociali diverse. Dal canto loro, le aziende hanno contribuito con successo a mantenere la ricca diversità del settore agricolo europeo.



© Tim Hudson

Le misure della PAC del passato, che miravano a rafforzare la competitività della produzione agricola, sono state criticate per la loro tendenza a concedere un trattamento preferenziale alle aziende agricole più grandi partendo dal presupposto che i loro dirigenti avrebbero avuto meno difficoltà a mobilitare le risorse necessarie per aumentare la capacità, migliorare l'efficienza e fornire servizi ambientali. Un altro motivo per sostenere le aziende agricole più grandi era il potere di contrattazione più elevato di cui potevano disporre nei rapporti d'affari con il settore della trasformazione di prodotti alimentari e quello della vendita al dettaglio.

In questo contesto, però, per le aziende agricole più piccole è risultato difficile conseguire gli obiettivi di crescita e competitività. Gli agricoltori più anziani, che sono proprietari di molte delle piccole aziende agricole a gestione familiare, si sono dimostrati meno disposti a investire nell'innovazione e nell'espansione rispetto al previsto. Nel contempo, la quota di giovani agricoltori

attivi è aumentata solo lentamente. Durante una conferenza del Consiglio europeo dei giovani agricoltori (CEJA) svoltasi a Bruxelles nell'aprile 2012, il commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloș, ha dichiarato che una limitata capacità di investimento ha reso più difficile per le generazioni più giovani l'accesso alla proprietà di terreni agricoli, aggiungendo di essere consapevole che rilevare un'azienda agricola è un compito particolarmente difficile, complesso e impegnativo che richiede non solo una crescente competenza tecnica da parte dei giovani, ma anche una grande capacità finanziaria ⁽²⁴⁾.

A quanto pare, le pressioni dovute al calo dei prezzi di mercato e all'aumento del costo della vita hanno colpito in modo particolare le aziende agricole a gestione familiare più piccole, che producono prevalentemente per soddisfare le proprie necessità alimentari, definite anche aziende agricole di sussistenza o di semisussistenza ⁽²⁵⁾.



© Tim Hudson

⁽²⁰⁾ Cfr. l'articolo 29 della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

⁽²¹⁾ Cfr. l'articolo 30 della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, per i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

⁽²²⁾ Cfr. l'articolo 31 della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, per i vincoli ambientali legati all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE.

⁽²³⁾ Cfr. l'articolo 32 della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

⁽²⁴⁾ Fonte: <http://www.farmersguardian.com/home/young-farmers/eu-commissioner-urges-more-support-for-young-farmers/46330.article>

⁽²⁵⁾ L'articolo 34, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, definisce le aziende agricole di semisussistenza come «aziende agricole che producono prevalentemente per autoconsumo e commercializzano sussidiariamente una parte della loro produzione».

Approfondimento: agricoltura di sussistenza e di semisussistenza

In seguito agli allargamenti dell'UE del 2004 e del 2007, il numero di aziende agricole di sussistenza e di semisussistenza è triplicato, raggiungendo un totale di 11 milioni ⁽²⁶⁾. Sulla base degli esempi dell'Irlanda, della Polonia e della Spagna, un documento di riferimento della RESR ⁽²⁷⁾ ha posto in evidenza che, nonostante i tempi e i contesti rurali diversi, il principale effetto dell'adesione all'Unione europea è stato l'uscita dal comparto delle piccole aziende agricole, molte delle quali sono state costrette a lasciare il settore a causa di una bassa redditività e di una flessione dei ricavi.

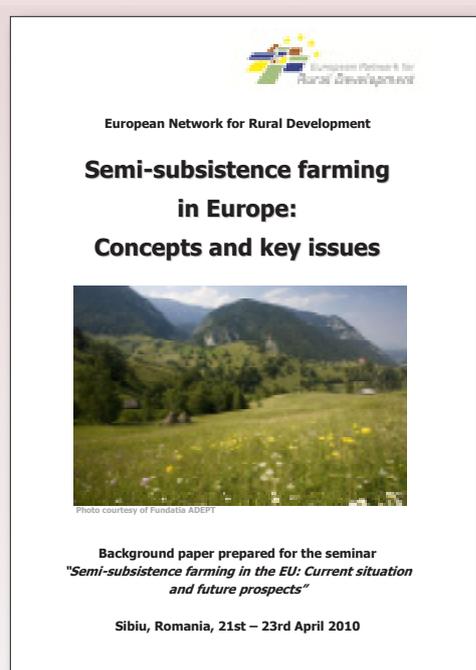
D'altro canto, lo studio ha confermato l'importanza dei ruoli svolti dalle aziende agricole di sussistenza e di semisussistenza, in particolare negli Stati membri più recenti, per quanto riguarda la fornitura di: i) protezione dalla povertà rurale; ii) una base per la diversificazione delle attività aziendali; iii) beni pubblici che creano vantaggi ambientali, culturali e comunitari.

Lo studio ha individuato segnali politici diversi nell'Unione europea, a favore della ristrutturazione, della diversificazione o dell'uscita dal comparto. È stato anche stabilito che, nella pratica, l'attuazione di politiche a favore delle aziende agricole di sussistenza e di semisussistenza e del loro coinvolgimento è ostacolata da molti fattori e, più specificamente, che la loro sopravvivenza dipende soprattutto dall'esistenza di una politica di sviluppo adeguata.

Al fine di rendere più allettanti le zone rurali per le industrie non agricole, misure di accompagnamento dei programmi di sviluppo rurali e regionali possono migliorare le prospettive di creazione di nuove opportunità di lavoro complementari per i membri della popolazione rurale impegnati in attività agricole di sussistenza e di semisussistenza.



©Tim Hudson



©Tim Hudson

⁽²⁶⁾ Fonte: http://enrd.ec.europa.eu/themes/agriculture/semi-subsistence-farms/en/semi-subsistence-farms_it.cfm

⁽²⁷⁾ Fonte: RESR, Agricoltura di semisussistenza in Europa (aprile 2010), http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=FB3C4513-AED5-E24F-E70A-F7EA236BB5A



© Tim Hudson

Per mantenere la ricca diversità delle aziende familiari nel settore agricolo europeo e per garantire la sostenibilità, la PAC per il periodo successivo al 2013 offrirà un quadro di sostegno più mirato. L'elemento centrale della politica è una redistribuzione dei pagamenti diretti, che tiene conto della diversità degli agricoltori, dei settori e delle regioni e delle loro esigenze specifiche. Per la prima volta, i pagamenti diretti comprenderanno un regime di sostegno inteso in modo specifico ad affrontare la sfida del ricambio generazionale: gli agricoltori fino a 40 anni di età otterranno un pagamento supplementare per un periodo massimo di cinque anni.

Gli Stati membri avranno anche la possibilità di istituire un regime semplificato per i piccoli agricoltori, in base al quale gli agricoltori potranno ricevere un sostegno diretto annuale di importo compreso tra 500 euro e 1 250 euro (con un minimo di 200 euro a Cipro, in Croazia, a Malta e in Slovenia), potranno usufruire di una riduzione delle formalità amministrative e saranno esentati dai controlli di condizionalità e dall'applicazione di eventuali sanzioni, nonché dagli obblighi di inverdimento. Gli Stati membri hanno inoltre il diritto di effettuare un pagamento supplementare per ettaro, il cosiddetto pagamento redistributivo fino a un numero massimo di ettari per azienda, che le autorità nazionali devono fissare a seconda delle caratteristiche strutturali dell'azienda nel paese ⁽²⁸⁾.

Inoltre, la proposta della Commissione relativa al nuovo regolamento del FEASR prevede una serie di misure di provata efficacia per rafforzare la sostenibilità delle aziende agricole più piccole, tra cui figurano, tra l'altro, misure di sostegno a favore di: formazione e consulenza (ad esempio, trasferimento di conoscenze, gestione di aziende agricole) ⁽²⁹⁾, miglioramenti economici (ad esempio, investimenti fisici, sviluppo delle imprese) ⁽³⁰⁾, cooperazione per superare gli svantaggi di piccola entità (ad esempio, istituzione di gruppi di produttori, sviluppo congiunto di filiere alimentari corte, nuove tecnologie) ⁽³¹⁾ e compensazione per i vincoli ambientali (ad esempio, miglioramento volontario delle norme in materia di ambiente e di agricoltura biologica) ⁽³²⁾.

Nell'ambito della proclamazione del 2014 come anno internazionale dell'agricoltura familiare da parte delle Nazioni Unite, i ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea si sono riuniti a Vilnius nel settembre 2013 per discutere in che modo sia possibile rafforzare in futuro il

modello di agricoltura familiare europeo. Gli argomenti principali della riunione informale della presidenza lituana sono stati la promozione delle filiere alimentari corte e dei sistemi agroalimentari locali, la promozione della cooperazione, il rafforzamento del potere di contrattazione attraverso la creazione di cooperative e l'applicazione dell'innovazione e della ricerca scientifica come principali misure politiche future dell'Unione.

Tenuto conto che la maggior parte delle 12 milioni di aziende agricole dell'Unione europea è a conduzione familiare, la discussione sugli approcci innovativi alla promozione e alla sostenibilità del modello di agricoltura familiare è certamente destinata a continuare. Oltre all'ambito delle nuove proposte della PAC, esistono fattori determinanti per la redditività a lungo termine delle aziende agricole familiari che rientrano nella sfera di competenza degli Stati membri. Tra tali fattori spiccano, ad esempio, le questioni ereditarie e fiscali legate al trasferimento generazionale delle aziende agricole familiari e la necessità di migliorare l'accesso ai terreni e al capitale, che rivestono particolare importanza per le future generazioni di giovani agricoltori.

Alla riunione di Vilnius, i ministri hanno accolto con favore l'iniziativa della Commissione europea di fornire il suo primo contributo all'anno internazionale dell'agricoltura familiare con la conferenza ad alto livello «Family farming: A dialogue towards more sustainable and resilient farming in Europe and the world» svoltasi nel novembre 2013 ⁽³³⁾. Parallelamente, la Commissione ha avviato un'ampia consultazione sul ruolo dell'agricoltura familiare ⁽³⁴⁾, che offre un'opportunità concreta per tutti i cittadini, le organizzazioni o le autorità pubbliche di condividere le loro opinioni sul futuro della grande storia globale dell'agricoltura familiare.

⁽²⁸⁾ Il 26 giugno 2013 il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione e hanno raggiunto un accordo politico sulla nuova PAC per il periodo 2014-2020. Detto accordo si basa su una serie di proposte giuridiche avanzate dalla Commissione nell'autunno 2011 (<http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/>), dopo lo svolgimento di un ampio dibattito pubblico e la comunicazione «La PAC verso il 2020».

⁽²⁹⁾ Articoli 15 e 16 della proposta della Commissione europea del nuovo regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/com627/627_it.pdf

⁽³⁰⁾ Articoli 18 e 20 del nuovo regolamento.

⁽³¹⁾ Articoli 28, 36 e 37 del nuovo regolamento.

⁽³²⁾ Articoli da 29 a 32 del nuovo regolamento.

⁽³³⁾ http://ec.europa.eu/agriculture/events/family-farming-conference-2013_en.htm

⁽³⁴⁾ http://ec.europa.eu/agriculture/consultations/family-farming/2013_it.htm



Le aziende agricole a conduzione familiare in un contesto globale

Le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2014 anno internazionale dell'agricoltura familiare, nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica al modo in cui le aziende agricole familiari contribuiscono ad alleviare la fame e la povertà, a garantire la sicurezza alimentare e a migliorare le capacità di sostentamento. In questo contesto, le aziende agricole familiari svolgono un ruolo essenziale nel mondo in via di sviluppo. Altre questioni, come la disparità di genere, influiscono su tali aziende in tutte le regioni del mondo. L'Europa contribuirà al dibattito internazionale sull'argomento nel corso di tutto l'anno celebrativo.

Le aziende agricole familiari dominano il mondo agricolo odierno: esse forniscono il 70 % dei prodotti alimentari mondiali ⁽³⁵⁾, impiegano una considerevole forza lavoro e costituiscono inoltre uno dei fattori trainanti dello sviluppo rurale in tutto il mondo. Si tratta di un modello di produzione che salvaguarda i prodotti locali e rafforza la cultura e le tradizioni locali. Tuttavia, la maggior parte degli agricoltori che vivono nelle zone rurali è costituita da piccoli proprietari che restano estremamente vulnerabili alla povertà e alla fame.

La globalizzazione e una maggiore integrazione dei mercati agricoli possono rappresentare un'opportunità per

le aziende agricole familiari, in quanto un aumento della produttività e della produzione non solo contribuisce ad incrementare i redditi delle aziende e a rafforzare la sicurezza alimentare locale, ma serve anche a stimolare l'economia più in generale, a favorire la sicurezza alimentare ad ampio raggio e ad alleviare la povertà.

Per ridurre la povertà nei paesi in via di sviluppo è necessario che le aziende agricole familiari accelerino la produzione dei generi alimentari di base. La fattibilità e la sufficienza di questa crescita necessaria dipenderanno dal contesto economico e politico generale e dalla presenza di istituzioni che possano creare e applicare adeguate

soluzioni scientifiche per le colture, gestire l'accesso ai terreni e all'acqua e i mercati aperti, il tutto nell'ottica di garantire la fornitura di beni pubblici di qualità. Molti paesi hanno compiuto considerevoli passi avanti in questa direzione, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Le aziende agricole familiari in tutte le nazioni devono essere sostenute, essendo la base della società rurale e della stabilità sociale. È quindi fondamentale riconoscerne l'elevato valore e le grandi possibilità e definire politiche mirate in linea con le politiche economiche nazionali e locali.

⁽³⁵⁾ Cfr. FAO: Coping with the food and agriculture challenge, http://www.fao.org/fileadmin/templates/nr/sustainability_pathways/docs/Coping_with_food_and_agriculture_challenge_Smallholder_s_agenda_Final.pdf

Una definizione di agricoltura familiare

Il concetto di agricoltura familiare copre un ampio ventaglio di possibilità che possono variare a seconda della cultura, della regione, del paese ecc. Di conseguenza, non esiste una definizione universale di agricoltura familiare. Vi sono tuttavia alcuni principi comuni che definiscono questo tipo di agricoltura come una produzione agricola, silvicola, ittica, della pastorizia e dell'acquacoltura gestita e praticata da una famiglia e che si avvale prevalentemente del lavoro di tutti i membri di quest'ultima, siano essi donne o uomini. La famiglia e l'azienda sono legate, evolvono insieme e associano funzioni economiche, ambientali, riproduttive, sociali e culturali. La definizione non comprende criteri dimensionali. Le aziende agricole familiari non sono necessariamente piccole e ciò che viene considerato piccolo in una regione può non esserlo in un'altra.

Ridurre la povertà colmando il divario di genere

Quando si parla di sviluppo sostenibile è fondamentale eliminare le disparità di genere, raggiungere l'equilibrio di genere e rafforzare il ruolo delle donne. Poiché per il loro sostentamento le famiglie di agricoltori dipendono dal lavoro svolto da ciascuno dei loro membri, la sopravvivenza delle relative aziende è altamente subordinata agli sforzi congiunti di uomini e donne. Le società rurali sono tradizionalmente caratterizzate da ruoli specifici a seconda del genere e, nella maggior parte dei casi, gli uomini sono considerati i capofamiglia e detengono titoli di proprietà. Inoltre, è più comune vedere gli uomini coinvolti nei processi decisionali, negli scambi commerciali e nella gestione delle questioni finanziarie. Tuttavia, le politiche che cercano di eliminare il divario di genere incoraggiano le donne ad adottare un ruolo più influente. Ad esempio, molti paesi

africani hanno iniziato a riformare le politiche e i regolamenti relativi ai terreni rurali a vantaggio delle donne e dei gruppi vulnerabili ⁽³⁶⁾.

Le aziende agricole familiari in tutto il mondo si trovano a dover affrontare varie sfide quali, tra l'altro, la difficoltà di accedere alle risorse, la mancanza di una successione generazionale e una formazione scarsa o inesistente. Tuttavia, le donne agricoltrici sono più svantaggiate. Ad esempio, in molte culture l'accesso alla terra e alla proprietà è determinato dal genere e sono gli uomini ad avere il diritto di ereditare i terreni, lasciando le donne in una posizione di vulnerabilità senza alcun diritto di proprietà e in una condizione di codipendenza. Situazioni del genere costringono le donne a lavorare nei terreni di cui sono proprietari i mariti. Questa realtà diventa ancora più dura per le donne sole, divorziate o vedove ⁽³⁷⁾.

È necessario elevare le donne da questo ruolo secondario e rendere più visibile il loro lavoro nel settore agricolo, allo scopo di compiere passi avanti e migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali. Inoltre, per alleviare la povertà è fondamentale riconoscere e rafforzare il ruolo centrale svolto dai giovani nel miglioramento dei mezzi di sussistenza e riconoscere che uomini e donne di tutte le età sono protagonisti paritari e possono forgiare il futuro sviluppo delle aziende agricole familiari. Le politiche pubbliche che tutelano le donne e i giovani, e ne favoriscono l'accesso alla terra, alle risorse, all'istruzione e al credito possono offrire un contributo significativo alla competitività delle aziende agricole familiari. Le attività di formazione intese ad aiutare le agricoltrici e i giovani agricoltori a diventare più competitivi sono considerate una priorità nel contesto dell'agricoltura familiare e del programma di sviluppo rurale.

Nel 2010, ad esempio, il programma di sostegno all'agricoltura in Zambia



© 123rf — jackmalipan

ha organizzato un'iniziativa di rafforzamento del ruolo delle donne nelle zone rurali fornendo formazione tecnica in materia di agricoltura e di competenze imprenditoriali ⁽³⁸⁾. L'iniziativa ha consentito alle donne di acquisire un maggiore controllo sul reddito familiare e di partecipare maggiormente ai processi decisionali, sia in casa che nella comunità. Inoltre, da uno studio condotto nel 2008 nell'ambito delle iniziative riguardanti gli indicatori relativi alle scienze e alle tecnologie agrarie (Agricultural Science and Technology Indicators, ASTI) e le donne africane nel settore della ricerca e dello sviluppo in agricoltura (African Women in Agricultural Research and Development, AWARD), è emerso che la quota di personale professionale femminile nell'insegnamento superiore agrario è notevolmente aumentata rispetto al 2001 ⁽³⁹⁾.

In Europa, il comitato femminile del COPA ha introdotto un premio innovativo per le donne agricoltrici, che ha lo scopo di promuovere un'immagine positiva delle donne e di individuare i settori in cui le donne agricoltrici possono dimostrare la loro capacità di innovare ⁽⁴⁰⁾.

⁽³⁶⁾ Cfr. Report: Fight poverty through accessing women land, <http://www.ippmedia.com/frontend/?l=59519>

⁽³⁷⁾ Cfr. International Land Coalition: Women's land rights and gender justice in governance, http://www.landcoalition.org/sites/default/files/ILC_Network_Contribution_CEDAW_final.pdf

⁽³⁸⁾ Cfr. OCSE: The Agriculture Support Programme, <http://www.oecd.org/dac/gender-development/47562531.pdf>

⁽³⁹⁾ Cfr. FAO: Documenting the gender gap in agriculture, <http://www.fao.org/docrep/013/i2050e/i2050e03.pdf>

⁽⁴⁰⁾ Cfr. COPA-Cogeca European Farmers, [http://www.copa-cogeca.be/img/user/file/Prixfemin/CF\(11\)9108en.pdf](http://www.copa-cogeca.be/img/user/file/Prixfemin/CF(11)9108en.pdf)

Anno internazionale dell'agricoltura familiare

Nel 2008 il forum rurale mondiale, in collaborazione con le principali reti regionali delle organizzazioni di aziende agricole familiari di Africa, Asia e America latina, ha avviato una campagna per la designazione di un anno internazionale dell'agricoltura familiare.

Nel 2012 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2014 anno internazionale dell'agricoltura familiare, attribuendo alla FAO il compito di realizzarlo, in collaborazione con i governi nazionali e altri organismi e agenzie delle Nazioni Unite.

L'anno internazionale dell'agricoltura familiare è stato ufficialmente inaugurato il 22 novembre 2013 a New York. Lo scopo consiste nel dare maggiore risalto a questo tipo di agricoltura nel mondo, sottolineando il suo ruolo nell'alleviare la

fame e la povertà, nel garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale, nel migliorare i mezzi di sostentamento, nel gestire le risorse naturali e nell'assicurare uno sviluppo sostenibile, soprattutto nelle zone rurali.

L'anno internazionale dell'agricoltura familiare rappresenta per gli agricoltori, i consumatori, i gruppi ambientalisti, le autorità nazionali, le agenzie internazionali e le parti interessate della società civile un'opportunità unica per collaborare al conseguimento di quattro obiettivi specifici:

- i) promuovere lo sviluppo di politiche che favoriscano un'agricoltura familiare sostenibile;
- ii) intensificare la conoscenza, la comunicazione e la sensibilizzazione;
- iii) comprendere maggiormente le esigenze, le possibilità e i vincoli dell'agricoltura familiare, per garantire la disponibilità di sostegno tecnico;
- iv) creare sinergie per la sostenibilità.



Conferenza europea ad alto livello sull'agricoltura familiare

La Commissione europea ha organizzato la conferenza «Family Farming: A dialogue towards more sustainable and resilient farming in Europe and the world», tenutasi il 29 novembre 2013 a Bruxelles. L'obiettivo era quello di sottolineare la diversità delle aziende agricole familiari in Europa e nel mondo, nonché il valore dell'agricoltura familiare come modello rurale sostenibile, fonte efficiente di produzione alimentare, di reddito, di valori culturali e competenze agrarie e garante della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità. I partecipanti hanno acquisito una migliore comprensione del ruolo dell'agricoltura familiare, delle sfide e delle priorità principali per il futuro e dei mezzi più adeguati per sostenere le aziende agricole familiari.

Sebbene esistano ovvie differenze tra regioni e paesi del mondo, emergono anche molte affinità. Alla conferenza di Bruxelles sono state quindi trattate questioni e opportunità comuni come il contributo alla crescita sostenibile, l'innovazione e le potenzialità delle organizzazioni di agricoltori.



© Commissione europea

Le conclusioni della conferenza contribuiranno ai lavori della conferenza regionale europea della FAO, fissata per il mese di aprile 2014 a Bucarest (Romania), e agli eventi relativi all'agricoltura familiare che saranno organizzati nel corso del 2014.



Agricoltura familiare nei paesi meno sviluppati, in particolare nell'Africa subsahariana

L'agricoltura ha occupato un posto importante nel dibattito di Rio + 20 ⁽⁴¹⁾ dando impulso alle richieste della società civile di attribuire all'agricoltura familiare maggiore rilevanza nei programmi internazionali. Il recente studio RuralStruc ⁽⁴²⁾ ha chiarito il possibile ruolo dell'agricoltura familiare nella promozione dello sviluppo, in particolare in Africa.

La grande maggioranza delle aziende agricole nel mondo è a carattere familiare. Nonostante la considerevole varietà in tutto il mondo in termini di dimensioni aziendali, sistemi di produzione, integrazione nel mercato e tecnologie e capitali impiegati, il modello orientato alla famiglia resta la base per lo sviluppo delle

imprese agricole, la gestione delle attività agrarie e la trasmissione dei beni. A livello mondiale, secondo le statistiche della FAO ⁽⁴³⁾, sono 800 milioni i produttori che seguono il modello di agricoltura familiare; essi rappresentano 1,3 miliardi di lavoratori agricoli in tutto il mondo e dimostrano costantemente la loro capacità di evolversi.



⁽⁴¹⁾ Fonte: <http://www.uncsd2012.org>

⁽⁴²⁾ Il programma RuralStruc sulle dimensioni strutturali della liberalizzazione nel settore agricolo e lo sviluppo rurale è un lavoro di ricerca interregionale condotto nel periodo 2006-2010 sotto la direzione del dipartimento per lo sviluppo rurale della Banca mondiale. Il programma RuralStruc mira ad acquisire una conoscenza più adeguata degli effetti dell'integrazione economica per l'agricoltura e lo sviluppo rurale nei paesi in via di sviluppo.

Fonte: <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/COUNTRIES/AFRICAEXT/0,,contentMDK:21079721~pagePK:146736~piPK:146830~theSitePK:258644,00.html>

⁽⁴³⁾ Fonte: http://www.fao.org/fileadmin/templates/nr/sustainability_pathways/docs/Factsheet_SMALLHOLDERS.pdf

Su iniziativa della Banca mondiale, del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), dell'Agence française de développement (AFD) e della CIRAD (organizzazione francese di ricerca nel settore agricolo), e in partenariato con alcuni gruppi nazionali, RuralStruc ha esaminato i cambiamenti strutturali subiti dall'agricoltura in seguito alla liberalizzazione dei mercati in sette paesi, vale a dire Messico, Senegal, Mali, Kenya, Madagascar, Marocco e Nicaragua. Lo studio si è basato su un'ampia indagine condotta tra 8 000 famiglie.

Agricoltura e programma di sviluppo

RuralStruc rileva che le riforme economiche strutturali condotte negli anni ottanta in molti dei paesi meno sviluppati hanno comportato il ritiro dello Stato dal settore agricolo. Nell'Africa subsahariana tale adeguamento ha esposto gli agricoltori alla concorrenza globale di zone in cui la produttività era molto più elevata. Le comunità rurali sono state profondamente colpite dalla conseguente crisi del settore agricolo, che ha determinato l'abbandono delle infrastrutture rurali e un incremento della povertà e della fame.

Inoltre, l'Africa subsahariana, a differenza di altre regioni del mondo, non ha conosciuto una transizione economica radicale dall'agricoltura all'industrializzazione, accompagnata dalla creazione di nuove fonti di occupazione; essa ha subito però una transizione verso l'urbanizzazione.

Agricoltura familiare e occupazione

Si prevede un ingresso massiccio di giovani nel mercato del lavoro nell'Africa subsahariana, che entro il 2025 raggiungerà 25 milioni di persone⁽⁴⁴⁾. Questo significa che entro tale data dovranno essere creati quasi 200 milioni di posti di lavoro nelle zone rurali. Per un certo periodo di tempo il settore agricolo sarà predominante in quanto le opportunità di lavoro in altri settori restano limitate. Oltre alla sicurezza alimentare, la creazione di posti di lavoro è diventata un fattore trainante fondamentale per lo sviluppo del settore agricolo, con particolare attenzione alla promozione dell'agricoltura familiare come modello socioeconomico capace di creare occupazione e favorire il mantenimento di zone rurali dinamiche. Dall'indagine emerge inoltre una povertà grave e generalizzata: quasi l'80 % delle famiglie interpellate guadagna molto meno di due dollari a persona al giorno.

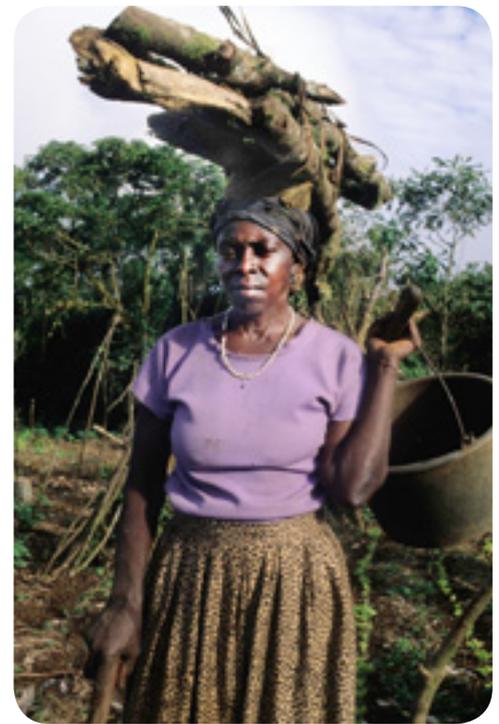
Secondo RuralStruc, i tre obiettivi strategici per la regione dovrebbero essere i seguenti:

• Sviluppare i mercati regionali

Con qualche eccezione, i piccoli produttori non hanno un vantaggio comparato sul mercato mondiale. I mercati dei prodotti alimentari a livello regionale restano più accessibili e godono di una domanda forte e sostenibile. Il loro sviluppo attraverso forme specifiche di sostegno è fondamentale per la continuità dell'innovazione e della diversificazione rurale.

• Creare una diversificazione dei redditi

Sebbene le famiglie tendano ad avere un'attività non agricola, il rendimento finanziario è molto basso in quanto le attività non agricole sono rare e mal retribuite. Solitamente, i più poveri non



© 123rf — Carlos Mora

hanno accesso a tali attività e sono quindi intrappolati nella povertà. Per stimolare la diversificazione occorre sostenere gli agricoltori più poveri e proteggerne i beni.

• Definire strategie radicate nel territorio

Una strategia chiara e inclusiva a sostegno dell'agricoltura familiare è l'unica soluzione in grado di ridurre la povertà rurale e di avviare una dinamica di sviluppo che sia vantaggiosa per il maggior numero possibile di agricoltori. A tale scopo, sono indispensabili considerevoli investimenti nelle infrastrutture, nella formazione, nell'innovazione, in mercati funzionanti e nell'integrazione regionale. Tali investimenti devono basarsi su strategie integrate di sviluppo espressamente destinate a contrastare la povertà. Sebbene per molto tempo siano stati preferiti approcci settoriali non coordinati, i metodi locali e partecipativi con priorità d'azione concrete rappresentano ormai la strada da seguire. L'agricoltura familiare, radicata nei territori, potrebbe quindi svolgere pienamente il suo ruolo a favore dello sviluppo.

⁽⁴⁴⁾ Relazione di avanzamento del Population Reference Bureau (PRB): «Adolescents and young people in sub-Saharan Africa». Fonte: <http://www.prb.org/pdf12/status-report-youth-subsaharan-Africa.pdf>



Innovazione nelle aziende agricole a conduzione familiare

Tutte le imprese devono innovare se vogliono prosperare e le aziende agricole familiari non fanno eccezione. Prevedendo e definendo nuovi approcci, gli agricoltori possono aumentare la produzione, sviluppare prodotti nuovi e migliori, diversificare e sfruttare nuove fonti di reddito e restare sostenibili dal punto di vista ambientale. Le aziende agricole innovative hanno maggiori possibilità di superare le tempeste, economiche o meteorologiche.

Poiché le aziende agricole familiari, di tutte le dimensioni, cercano di far fronte alla sfida della globalizzazione e della crisi economica e alla sfida ambientale della crescita sostenibile e della salvaguardia della biodiversità, si può sostenere che l'innovazione nel settore agricolo è più che mai determinante.

Nell'Unione europea le imprese agricole possono essere classificate in larga maggioranza come aziende agricole familiari, nel senso che, da un lato, sono sinonimo di attività su piccola scala e, dall'altro, sono

predominanti tra quelle più grandi, il 60% delle quali è a gestione familiare.

Sebbene in Europa si svolgano eccellenti attività di ricerca in ambito agricolo, attualmente sono stati uniti gli sforzi per garantire la riduzione del divario tra i risultati della ricerca e le varie esigenze dei sistemi agricoli. La priorità riguardo all'innovazione nei programmi di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 sarà quella di garantire che le nuove idee innovative non passino inosservate e che si utilizzi lo scambio di conoscenze come strumento per far fronte alle sfide emergenti.

Si prevede di rafforzare le reti e i partenariati quali infrastrutture di supporto fondamentali per l'innovazione in agricoltura, rivolgendo anche maggiore attenzione alle condizioni quadro generali, ad esempio per garantire la diffusione della banda larga nelle zone rurali o per collegare la politica agricola comune alle misure ambientali. Le reti di innovazione creano condizioni che favoriscono la collaborazione tra i partner di ricerca e innovazione e che consentono di ottenere risultati in maniera migliore e più rapidamente rispetto agli approcci esistenti.

L'ambito dell'innovazione

Quando si parla di innovazione, le aziende agricole familiari dovrebbero valutare attentamente tutti gli aspetti pertinenti. L'innovazione potrebbe essere tecnologica, nel senso di investire in attrezzature o processi o di inventarne di nuovi. Altre forme di innovazione potrebbero implicare un esborso iniziale limitato. Possono essere introdotti approcci e idee nuovi per quanto riguarda la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti o gli agricoltori possono incrementare il loro reddito attraverso l'innovazione organizzativa, ad esempio collaborando per fornire i prodotti alimentari direttamente ai consumatori.

Pekka Pesonen, segretario generale del COPA-Cogeca, ossia l'organo rappresentativo UE degli agricoltori e delle cooperative agricole europei, sostiene che «l'innovazione è una necessità per tutte le parti della filiera alimentare» e che a investire nell'innovazione non dovrebbero essere solo il settore agroalimentare, le imprese di trasformazione dei prodotti alimentari, i distributori o i commercianti al dettaglio. Il segretario sottolinea che «devono essere coinvolti gli stessi agricoltori e gli investimenti

nell'innovazione rappresentano per gli agricoltori una migliore garanzia per il futuro dei pagamenti nell'ambito del primo pilastro».

La generazione di programmi di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 porrà l'accento sull'innovazione nel senso più ampio del termine, concentrandosi sul rafforzamento della competitività attraverso il trasferimento di conoscenze e migliori collegamenti tra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricercatori e innovazione come base per migliorare le prestazioni ambientali.

Secondo Pekka Pesonen, gli agricoltori possono anche cercare di creare «nuove opportunità imprenditoriali a partire dalle materie prime esistenti». In questo contesto, il concetto di bioeconomia potrebbe, ad esempio, stimolare la riflessione sull'innovazione da parte delle famiglie di agricoltori. In una comunicazione sulla bioeconomia del febbraio 2012 ⁽⁴⁵⁾, la Commissione europea rileva che la particolare attenzione rivolta al miglioramento della gestione delle risorse biologiche europee fa parte del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, meno dipendente dai combustibili fossili. Gli agricoltori, come custodi delle risorse



*Pekka Pesonen,
segretario generale del COPA-Cogeca*

© COPA-Cogeca

biologiche dell'Unione, svolgono un ruolo di primo piano nella bioeconomia e le loro conoscenze possono contribuire a promuovere l'innovazione.

Pekka Pesonen fa presente che l'innovazione ambientale, che consiste nel fare «qualcosa di nuovo, qualcosa di più» con le risorse esistenti, può incidere positivamente sui redditi delle aziende agricole; egli cita l'esempio degli agricoltori che hanno iniziato a fornire liquami per i bioreattori, dai quali l'energia viene reimpressa nell'azienda agricola, con conseguente riduzione dei costi di gestione dell'azienda stessa.

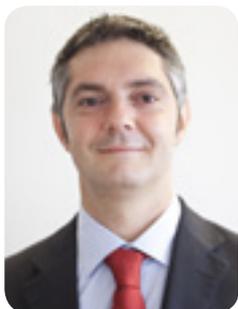


© Commissione europea

⁽⁴⁵⁾ COM(2012) 60, http://ec.europa.eu/research/bioeconomy/pdf/201202_innovating_sustainable_growth.pdf

Condizioni quadro per l'innovazione

© CEJA



Matteo Bartolini,
presidente del CEJA

Matteo Bartolini, presidente del Consiglio europeo dei giovani agricoltori, sostiene che la regolamentazione è solo una delle condizioni quadro necessarie per stimolare l'innovazione a livello di aziende agricole familiari. I decisori politici dovrebbero anche concentrarsi sull'ampio programma di sviluppo

rurale come fondamento di un'economia agricola innovativa. Bartolini aggiunge che «è importante rammentare che, per proteggere il modello di azienda agricola a conduzione familiare, le zone rurali devono essere dotate in maniera più adeguata di servizi sanitari, trasporti, banda larga e altro, per evitare l'abbandono rurale».

Un'altra condizione imprescindibile è un sistema che alimenti l'innovazione e le consenta di svilupparsi. Per affrontare questa sfida, un contributo è offerto dal partenariato europeo per l'innovazione «Produttività e sostenibilità dell'agricoltura»⁽⁴⁶⁾ (EIP-AGRI). Si tratta di un'iniziativa varata nel 2012 che, tra le altre attività, applica un'impostazione dal basso verso l'alto per collegare tra loro agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese e altri soggetti nei cosiddetti gruppi operativi, che possono ottenere finanziamenti da varie fonti (come il Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale, Orizzonte 2020, i fondi nazionali ecc.) e si formano attorno a un'idea innovativa molto specifica, allo scopo di svilupparla per applicarla concretamente. I settori precisi sui quali si concentrerà l'attenzione devono essere definiti tenendo conto delle esigenze degli Stati membri o delle regioni.

Il partenariato europeo per l'innovazione «Produttività e sostenibilità dell'agricoltura» si basa su un modello di innovazione interattiva, nel senso che gli elementi di base dell'innovazione dovrebbero provenire

dalla scienza, ma anche dalla pratica e da intermediari come le aziende agricole familiari, i servizi di consulenza e altri soggetti interessati in un processo dal basso verso l'alto. L'innovazione interattiva comprende le conoscenze esistenti (talvolta tacite) che non sempre sono di carattere puramente scientifico. Questo tipo di innovazione tende a fornire soluzioni adatte alle circostanze e più facili da attuare in quanto il processo partecipativo può favorire un'accelerazione dell'introduzione, della divulgazione e dell'accettazione di nuove idee.

Roger Waite, portavoce della Commissione europea in materia di agricoltura e sviluppo rurale, sostiene che tale partenariato «servirà da catalizzatore per garantire che i risultati della ricerca siano trasformati e adattati più sistematicamente alle esigenze del settore agricolo, collegando tra loro i fattori dell'innovazione e stimolandoli a sfruttare le opportunità offerte dalla misura di cooperazione dello sviluppo rurale e dei progetti tra più operatori di Orizzonte 2020»⁽⁴⁷⁾, che rappresentano la prossima generazione del programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE dotato di diversi miliardi di euro. Secondo Waite, i gruppi operativi «faciliteranno il flusso di informazioni e promuoveranno lo scambio delle conoscenze e delle esperienze riguardo agli approcci innovativi».

Il partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura permetterà di creare nuove prospettive e idee e di trasformare le conoscenze tacite esistenti in soluzioni mirate che potranno essere applicate più rapidamente. Un simile approccio stimolerà l'innovazione da parte di tutti i soggetti interessati e contribuirà alla realizzazione di attività di ricerca basate sulla domanda.

Per agevolare il flusso delle informazioni, esistono gli intermediari dell'innovazione che, con il loro ruolo

di coordinamento, si adopereranno per collegare tra loro i partecipanti ai gruppi operativi e per garantire che le idee innovative si traducano in risultati concreti, ad esempio, trovando i finanziamenti per i progetti di ricerca. Un eccellente esempio di intermediazione nel campo dell'innovazione, riguardante un centro di supporto fiammingo che ha promosso una nuova idea per ridurre le emissioni di ammoniaca dai reflui zootecnici, viene posto in evidenza nella *Rivista rurale dell'UE* n. 16⁽⁴⁸⁾, in cui viene fornita altresì una panoramica di detto partenariato.



Roger Waite,
portavoce della Commissione europea in materia di agricoltura e sviluppo rurale

© Unione europea, 2013

Attraverso i gruppi operativi, gli agricoltori potranno accedere agli ultimi sviluppi e ai risultati della ricerca, mentre i ricercatori potranno acquisire una migliore comprensione delle difficoltà quotidiane che gli agricoltori devono fronteggiare. Ne consegue che gli agricoltori potranno usufruire più rapidamente dell'innovazione e che i ricercatori che vogliono soddisfare le esigenze effettive del mercato potranno fornire risposte più rapide e più mirate.

gli operatori di Orizzonte 2020»⁽⁴⁷⁾, che rappresentano la prossima generazione del programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE dotato di diversi miliardi di euro.

Matteo Bartolini del CEJA, che è anche membro del comitato direttivo di alto livello del PEI, sottolinea che «l'idea alla base del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura è particolarmente utile per mettere un maggior numero di agricoltori in contatto con le reti di ricerca e le università».

Bartolini richiama l'attenzione sulla necessità di sostenere tutti i possibili innovatori, facendo presente che «una mancanza di accesso al capitale e al credito è particolarmente problematica per i giovani impegnati nel settore, e lo stesso vale per gli elevati investimenti a scarso rendimento effettuati nei primi anni di attività agricola. Per questo motivo è essenziale il sostegno del settore pubblico per poter attuare pratiche agricole moderne e innovative nei primi anni di attività agricola».

⁽⁴⁶⁾ <http://ec.europa.eu/agriculture/eip/>

⁽⁴⁷⁾ <http://ec.europa.eu/research/horizon2020/>

⁽⁴⁸⁾ Sul trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nella politica di sviluppo rurale, cfr. *Rivista rurale dell'UE* n. 16, http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=89E54472-A7ED-41AD-84A6-C392AD7ECE14

Creazione di reti dell'innovazione

Le reti agricole e i servizi di consulenza svolgono un ruolo fondamentale nella promozione di pratiche innovative per le aziende agricole a conduzione familiare, che si tratti di innovazione per le imprese o l'ambiente o di innovazione basata su conoscenze nuove o tradizionali. Un esempio in tal senso

è costituito da InCrops, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

InCrops offre sostegno gratuito alle imprese situate nella parte orientale dell'Inghilterra, allo scopo di promuovere le biotecnologie rinnovabili a basse emissioni di carbonio. Esso fornisce consulenza sullo sviluppo o l'adozione di bioprodotto ottenuti da piante, alghe e rifiuti agricoli e alimentari.

Un'innovazione efficace aumenta i flussi di reddito per gli agricoltori o ne crea di nuovi. Grazie al partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e alla serie di misure di sostegno del programma, non vi è mai stato un momento migliore per le aziende agricole familiari di tutta Europa per sviluppare o adottare pratiche innovative.



Studio di un caso: sostegno innovativo di InCrops

© Richard Wright



Leavs Limited

Richard Wright, anch'egli un agricoltore del Norfolk, ha intravisto l'opportunità di realizzare prodotti d'imballaggio ecologici utilizzando foglie secche, paglia di mais e d'orzo espansa, provenienti in parte dalla sua stessa azienda. Successivamente ha costituito l'impresa Leavs Limited allo scopo di realizzare prodotti che contribuiscono alla riduzione dell'interramento di rifiuti di imballaggi di plastica e dell'uso di imballaggi sintetici a base di petrolio. Gli imballaggi di Leavs Limited sono biologici e biodegradabili. InCrops ha fornito assistenza a Richard Wright con una piccola sovvenzione e una consulenza sullo sviluppo e la commercializzazione dei suoi prodotti.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web di Leavs Limited: <http://www.leavs-packaging.co.uk/>

Norfolk Saffron

Sally Francis possiede un'azienda agricola a conduzione familiare nel Norfolk (zona orientale dell'Inghilterra) ed è una botanica agraria qualificata che da alcuni anni coltiva zafferano su piccola scala. Ha intravisto l'opportunità di realizzare prodotti innovativi e ha deciso di ampliare la propria attività, ricevendo l'assistenza di InCrops per ottenere finanziamenti per macchinari speciali, il lavoro di progettazione e la commercializzazione e per espandere la

propria area coltivabile. In collaborazione con InCrops, Sally Francis ha anche valutato la possibilità di lavorare con un distillatore per creare una bevanda a base di zafferano.

L'impresa Norfolk Saffron è attiva ormai da quattro anni e vende zafferano, di cui è stato certificato il maggiore grado di qualità raggiungibile per tale spezia a livello internazionale, e tutta la serie di accessori associati come mortai e pestelli e un libro di ricette. Di recente ha introdotto sul mercato un liquore all'arancia e allo zafferano. Norfolk Saffron ha anche diversificato la sua attività organizzando seminari sull'uso dello zafferano in cucina e come tintura.

L'impresa illustra in che modo i servizi di supporto e di consulenza possono essere efficaci se adeguatamente mirati. In merito alla collaborazione con InCrops, Sally Francis afferma che essa le ha consentito di risparmiare un'enorme quantità di tempo, oltre a fornirle alcune ottime idee.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web di Norfolk Saffron: <http://www.norfolksaffron.co.uk>



© 123rf — Luk Gajda

Per un quadro completo del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione nella politica di sviluppo rurale, consultare la *Rivista rurale dell'UE* n. 16 ⁽⁴⁹⁾.



⁽⁴⁹⁾ http://enrd.ec.europa.eu/publications-and-media/eu-rural-review/it/eu-rural-review_it.cfm



Un modello economico flessibile

Nell'Unione europea le aziende agricole a conduzione familiare rappresentano la grande maggioranza delle imprese agricole. Inoltre, pur essendo sinonimo di attività su piccola scala, tali aziende predominano anche tra le grandi aziende di 100 ha (o più), il 60 % delle quali è ancora proprietà di famiglie. Poiché le aziende agricole a conduzione familiare, di tutte le dimensioni, cercano di sopravvivere e di prosperare nel contesto della globalizzazione e di un mondo che cambia, la flessibilità economica, caratteristica comune alle imprese del settore, si pone al centro della loro storia.

Perché l'agricoltura familiare, che rappresenta il 97 % di tutte le attività agricole, è tanto comune nella maggior parte d'Europa? Certo non perché l'agricoltura abbia ignorato il cambiamento tecnologico: nuove varietà e macchine hanno fatto costantemente la loro comparsa per le coltivazioni e negli allevamenti. L'esigenza di trovare un equilibrio tra i costi più elevati dei fattori di produzione e i prezzi effettivi più bassi dei prodotti agricoli ha tenuto alta la pressione economica, mentre i ben noti problemi a breve termine delle condizioni meteorologiche, delle malattie e delle fluttuazioni del mercato mettono a dura prova qualsiasi struttura aziendale.

Pertanto, come può continuare a esistere questo modello quando altri settori, come la trasformazione e la vendita al dettaglio di prodotti alimentari, hanno subito profondi cambiamenti strutturali e operativi? In realtà, in passato molti economisti avevano previsto la creazione di aziende agricole «industriali» su larga

scala; tuttavia le loro idee sono state sperimentate con scarso successo nell'Europa centrale e orientale nella seconda metà del secolo scorso.

L'attaccamento di produttori, consumatori e politici non spiega l'ubiquità e la persistenza del modello di agricoltura a conduzione familiare per un periodo così lungo. Le realtà del mercato, i cambiamenti tecnici e gli sviluppi sociali, come l'attrattiva della vita urbana, esistono da abbastanza tempo e avrebbero potuto determinare l'affermarsi di nuovi modelli.

I vari aspetti delle aziende agricole a conduzione familiare

Una spiegazione, com'è ovvio, è che l'espressione azienda agricola a conduzione familiare si riferisce a varie forme di strutture aziendali agricole, dai piccoli appezzamenti di terreno trasmessi attraverso varie generazioni alle imprese su larga scala controllate da privati. Altri tipi di aziende agricole a conduzione familiare comprendono

le imprese create come scelta di stile di vita, che sono di proprietà di famiglie con reddito elevato e una casa rurale, nonché «insediamenti» messi a disposizione dai governi a favore di persone senza terra o di migranti nell'ambito di una riforma fondiaria.

Alcune mansioni agricole, come la gestione del bestiame o le decisioni relative alle colture, possono essere svolte con maggiore efficienza dalla forza lavoro regolare dell'azienda, mentre altre, come la fabbricazione dei fattori di produzione o la vendita dei prodotti, spesso richiedono competenze o attrezzature specifiche o la necessità di spostarsi e sono preferibilmente demandate ai mercati. Nella maggior parte delle famiglie, il necessario scambio di informazioni, idee e istruzioni nelle attività quotidiane può avvenire tra genitori, figli e altri familiari più facilmente che tra un responsabile non appartenente alla famiglia e altri dipendenti che, con ogni probabilità, non condividono i momenti dei pasti e gli alloggi. Inoltre, la stragrande maggioranza

delle imprese nell'Unione europea ha dimensioni molto ridotte: il 69 % di tutte le aziende agricole ha meno di cinque ettari di superficie agricola utilizzata e in media esiste meno di un posto di lavoro a tempo pieno per ogni azienda ⁽⁵⁰⁾.

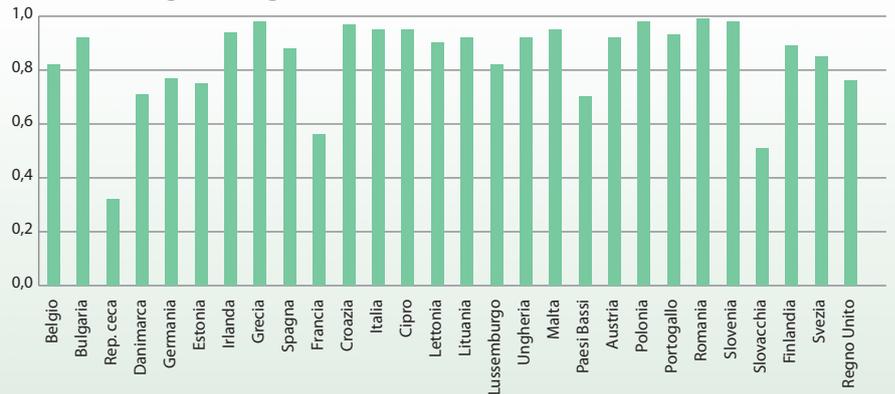
Le famiglie all'opera

Il lavoro agricolo viene svolto prevalentemente da membri della famiglia, anche se alcune attività, come la raccolta della frutta su larga scala o i lavori svolti da terzi, coinvolgono altre persone. I membri della famiglia rappresentano oltre il 90 % di tutta la forza lavoro regolare dell'azienda nell'intera UE (cfr. figura 1): i valori più elevati, una media del 96 %, si registrano nei nuovi Stati membri e quelli più bassi, pari all'81 %, in Germania e nel Regno Unito. Gli Stati membri meridionali (compresa, nella fattispecie, la Francia) si collocano nel mezzo. Misurando l'orario di lavoro in unità di lavoro agricolo anziché in persone si ottengono dati simili, ma leggermente inferiori.

Diversificazione e pluriattività

Molte aziende agricole a conduzione familiare hanno sviluppato un'effettiva flessibilità per sopravvivere come imprese redditizie. Una caratteristica concreta dell'agricoltura familiare è data dalla sua idoneità ad avviare

Figura 1 — Lavoro agricolo familiare espresso come percentuale del lavoro agricolo regolare. Stati membri dell'UE, 2010



Fonte: Eurostat, banca dati delle statistiche agricole regionali.

e gestire imprese diverse dall'azienda stessa ⁽⁵¹⁾. La diversificazione può essere direttamente legata alla produzione aziendale, come nel caso delle imprese di produzione di formaggi o vini, o riguardare attività come il turismo o il deposito all'interno dei confini aziendali. Inoltre, i familiari «pluriattivi» sono occupati regolarmente o periodicamente al di fuori dell'azienda della famiglia, oppure gestiscono imprese come quelle appaltatrici.

In alcuni casi, in seguito alla diversificazione e alla pluriattività, l'azienda diventa in un certo senso la componente residua dell'attività economica complessiva della famiglia, anche se in forte perdita, come nel caso delle coltivazioni/allevamenti per hobby.

In altri casi, l'attività aziendale mantiene un posto centrale, almeno in termini di orario di lavoro e di priorità decisionale. Certamente, le varie occupazioni e imprese devono essere compatibili per quanto riguarda la disponibilità di tempo della famiglia e le esigenze produttive; pertanto, la stagionalità di molte attività aziendali può comportare lo svolgimento di lavori al di fuori dell'azienda durante l'inverno o l'azienda può essere semplificata per favorire il lavoro notturno o durante i fine settimana, coinvolgendo altri membri della famiglia al momento del raccolto. La pluriattività è più comune nelle aziende agricole più piccole e la diversificazione in quelle più grandi ⁽⁵²⁾; tuttavia entrambe hanno ovvie implicazioni per lo sviluppo rurale.



© Commissione europea

⁽⁵¹⁾ Evans, N.J., Ilbery, B.W. (1993), «The pluriactivity, part-time farming, and farm diversification debate», *Environment and Planning*, A25(7), pagg. 945-959.

⁽⁵²⁾ Barthomeuf, L.T. (2008), «Other Gainful Activities: Pluriactivity and Farm Diversification in EU-27», presentazione di diapositive. Commissione europea, DG AGRI G2, http://ec.europa.eu/agriculture/analysis/markets/gainful/slides_en.pdf

Un caso particolare: l'agricoltura di semisussistenza

I paesi dell'Europa centrale che hanno aderito all'UE a metà degli anni 2000 possiedono un gran numero di aziende agricole piccole e molto piccole. In molti di essi, ad eccezione della Polonia, si tratta di aziende create o ricreate in seguito alle restituzioni dei terreni effettuate dopo il 1989.

Spesso, meno della metà dei prodotti di tali aziende raggiunge un mercato formale, mentre la maggior parte viene consumata dalla famiglia stessa, dai vicini più prossimi o da membri della famiglia che vivono in città: questa situazione definisce l'espressione agricoltura di semisussistenza. Pertanto, molte aziende agricole hanno fornito una forma di sicurezza alimentare per le famiglie in un periodo di considerevole perturbazione economica. Quasi per definizione, tali aziende sono a conduzione familiare, sebbene tentativi di creare gruppi autosufficienti più ampi non siano un fenomeno sconosciuto nelle zone rurali.

Uno studio recente condotto per il Parlamento europeo⁽⁵³⁾ ha analizzato le informazioni disponibili sulle aziende agricole piccole e di semisussistenza negli Stati membri dell'UE e il modo in cui sono state trattate finora nell'ambito della politica agricola comune attuale e nella PAC per il periodo successivo al 2014. Oltre a constatare i vantaggi non economici molto apprezzati delle aziende agricole di semisussistenza, come ad esempio il fatto di essere depositarie di un patrimonio culturale e della vitalità rurale, lo studio è giunto alle seguenti conclusioni.

Nell'UE a 27 nel complesso, le aziende agricole di semisussistenza rappresentano quasi la metà di tutte le imprese agricole e circa tre quarti delle piccole imprese di dimensioni inferiori a 2 ettari. Tuttavia, la loro distribuzione è molto variabile essendo compresa tra più del 90% di tutte le imprese in Romania a quasi nessuna nella maggior parte dei paesi della parte nordoccidentale dell'UE.

Il principale ruolo economico delle aziende agricole di semisussistenza è di carattere assistenziale, in quanto alleviano la povertà svolgendo la funzione di cuscinetto per le famiglie con pochi altri beni e altre fonti di reddito minime. Nei cinque Stati membri più recenti, la produzione di sussistenza contribuisce al reddito delle famiglie a rischio di povertà in una misura compresa tra il 20% e il 50%. Nell'attuale recessione, questo ruolo assistenziale è stato osservato anche in Italia, in Grecia e in Portogallo.

Negli Stati membri meridionali dell'UE e in alcuni dei nuovi Stati membri, come Polonia e Romania, le aziende agricole di semisussistenza svolgono un ruolo economico più orientato al mercato rispetto a quelle dell'Europa nordoccidentale e degli altri nuovi Stati membri, fornendo specialità alimentari.



© Tim Hudson

Le piccole aziende agricole di semisussistenza sembrano svolgere un ruolo importante nella più ampia economia rurale. Un numero considerevole di piccoli agricoltori è impegnato in altre attività redditizie che possono essere particolarmente importanti per la sussistenza della famiglia, ma che creano anche benessere per la popolazione e l'economia non agricola e contribuiscono a mantenere le popolazioni rurali nelle zone periferiche. Inoltre, le aziende agricole di semisussistenza sembrano produrre una maggiore biodiversità zootecnica rispetto alle aziende commerciali.

Sono stati individuati tre possibili percorsi di sviluppo per le piccole aziende agricole di semisussistenza nell'UE:

- scomparsa dovuta all'assorbimento in aziende commerciali più grandi o all'abbandono dei terreni (ad esempio nelle zone più periferiche);
- trasformazione in piccole aziende agricole commerciali;
- continuazione dell'attività attraverso a) la diversificazione, b) un lavoro non agricolo retribuito e un'attività agricola a tempo parziale o c) il rientro «forzato» delle generazioni successive della famiglia dovuto alla mancanza di altre fonti di reddito.

È ovvio che nessuna singola misura di sostegno, anche se adeguatamente mirata, può essere adatta a tutti i tipi di aziende agricole di semisussistenza. Infatti, il primo pilastro della PAC, anche dopo la riforma, è in larga misura irrilevante per molte di queste aziende che sono al di sotto della soglia minima (di norma circa 0,5 ettari). In alcuni nuovi Stati membri, si è fatto ricorso ad alcune misure del secondo pilastro per le aziende in questione; ad esempio, nel 2012 la Bulgaria aveva già quasi 10 000 beneficiari con una spesa complessiva di 14,5 milioni di euro per la misura 141 («sostegno alle aziende agricole di semisussistenza in via di ristrutturazione»), ma resta ancora molto da fare a favore delle aziende agricole di semisussistenza nei programmi di sviluppo rurale o, nell'ambito della PAC riformata per il periodo successivo al 2014, nei loro sottoprogrammi.



© Commissione europea

Flessibilità in varie circostanze

Le varie forme di aziende agricole a conduzione familiare indicano i motivi per cui questo tipo di struttura è sopravvissuta così bene in agricoltura: può adattarsi rapidamente ai cambiamenti delle circostanze a breve e lungo termine, che si tratti della forza lavoro (la famiglia) o dell'ambiente operativo (condizioni meteorologiche, mercati, opportunità di lavoro nelle zone vicine). La naturale successione ai genitori da parte dei figli e dei relativi partner nella gestione e nell'attività dell'azienda può svolgersi nell'arco di molti anni, senza le formalità dei contratti di lavoro e degli apprendistati e senza un «capo ufficio» distante che richiede di redigere relazioni periodiche o di essere consultato riguardo alle decisioni adottate.

Tuttavia, le aziende agricole a conduzione familiare non sono sopravvissute senza un sostegno politico, riguardante principalmente le leggi sulla successione e sulla tassazione, che ha favorito questo tipo di imprese rispetto alle forme societarie a conduzione non familiare. In effetti, in molti Stati membri dell'UE, il codice napoleonico sulle successioni ereditarie ha determinato una proliferazione delle piccole unità necessariamente gestite da famiglie e non sempre in grado di garantire l'efficienza. Per di più, i sistemi nazionali d'imposizione sul reddito e di sicurezza sociale hanno spesso favorito l'agricoltura come occupazione individuale e familiare. Con la PAC è stato più difficile sostenere l'agricoltura familiare, sebbene il livellamento dei pagamenti diretti e gli attuali sforzi compiuti per gli agricoltori attivi pongano in evidenza in che modo sia possibile farlo.

Il futuro dell'agricoltura familiare

È interessante confrontare la struttura e l'evoluzione delle aziende agricole familiari con la situazione di altri paesi.

Negli Stati Uniti, la categoria delle piccole aziende agricole familiari, ossia di quelle con vendite inferiori a 250 000 dollari USA (che è un importo elevato rispetto allo standard dell'Unione europea) rappresenta oltre il 90 % di tutte le aziende agricole statunitensi ma solo un terzo di tutta la produzione; le aziende agricole familiari di maggiori dimensioni rappresentano la maggior parte del resto⁽⁵⁴⁾. Le cifre, che per decenni hanno registrato un calo, sono recentemente aumentate, sebbene solo nella categoria delle aziende più piccole⁽⁵⁵⁾. In Canada è stato constatato un modello simile: il numero delle aziende agricole molto piccole (vendite inferiori a 25 000 dollari canadesi) è diminuito, sebbene più lentamente rispetto alle aziende agricole di maggiori dimensioni⁽⁵⁶⁾. In entrambi i paesi, molte aziende agricole grandi e molto grandi (ad esempio, quelle con vendite superiori a un milione di dollari USA) sono ancora gestite a livello familiare, pur essendo di norma dotate di una sorta di forma societaria.

Alcuni sviluppi possono minacciare la predominanza del modello di agricoltura familiare in Europa. Alcune nuove tecnologie, come i sistemi di informazione geografica per le attività di coltivazione e di allevamento, sono così complesse che le imprese di ampie dimensioni possono avere maggiori possibilità di trarne vantaggio, avvalendosi di software e personale informatico altamente specializzati, e di avere accesso ai finanziamenti necessari. Ciò potrebbe essere più evidente nelle regioni con strutture agrarie di grandi dimensioni, come il bacino di Parigi, la Germania orientale o parti del Regno Unito. Requisiti sempre più rigorosi per i commercianti al dettaglio in materia di tracciabilità e qualità, tanto sui mercati dei prodotti agricoli di



© Tim Hudson

massa quanto su quelli dei prodotti biologici, hanno già determinato più controlli diretti delle attività nelle aziende agricole⁽⁵⁷⁾. Nel corso del tempo, ne potrebbe conseguire l'acquisizione di fatto delle aziende agricole familiari da parte delle grandi imprese, anche se la proprietà giuridica dei terreni resta ai privati.

D'altro canto, le aziende agricole familiari sembrano essere in grado di mantenere i vantaggi della flessibilità e della resistenza nel contesto del mutamento delle condizioni di mercato. Sebbene in calo nell'attuale recessione, la domanda da parte dei consumatori di forme tradizionali di alimenti e bevande da fonti affidabili indica una preferenza accordata alle filiere alimentari corte e all'agricoltura biologica. Per sfruttare al massimo queste opportunità, e per continuare a competere sui mercati più tradizionali, agricoli o non agricoli, i membri di aziende agricole familiari devono garantire l'aggiornamento delle proprie competenze e conoscenze partecipando regolarmente a corsi di istruzione e di formazione, ed eventualmente anche attraverso cooperative e reti.

Inoltre, il sostegno a favore dell'agricoltura familiare è correlato alla vitalità delle zone rurali. Circa il 30 % di tutti gli agricoltori ha un'età pari o superiore a 65 anni e svolge l'attività prevalentemente in piccole imprese⁽⁵⁸⁾. Se si vogliono incoraggiare le giovani famiglie a restare nel settore agricolo o a rilevare un'azienda agricola, devono essere disponibili adeguate infrastrutture locali, come quelle sanitarie, culturali e sportive e per la custodia dei bambini, per rendere le zone rurali luoghi allettanti in cui vivere e lavorare.

⁽⁵⁴⁾ Istituto nazionale per l'alimentazione e l'agricoltura del dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), *Family and Small Farms: Family Farms Overview*, http://www.nifa.usda.gov/nea/ag_systems/in_focus/familyfarm_if_overview.html

⁽⁵⁵⁾ Kirschenmann, K., Stevenson, S., Buttel, F., Lyson, T., Duffy, M. (2004), *Why Worry About the Agriculture of the Middle? A White Paper for the Agriculture of the Middle Project*, www.agofthemiddle.org

⁽⁵⁶⁾ Statistics Canada (2009), *The Financial Picture of Farms in Canada*, <http://www.statcan.gc.ca/ca-ra2006/articles/finpicture-portrait-eng.htm>

⁽⁵⁷⁾ Banterle, A., Peri, M. (2007), «The supply chains of organic products: an empirical analysis of the processing sector in six EU Mediterranean regions», documento presentato nel corso del 103° seminario dell'Associazione europea degli economisti agrari «Adding Value to the Agro-Food Supply Chain in the Future Euromediterranean Space», Barcellona.

⁽⁵⁸⁾ Indagine Eurostat sulla struttura delle aziende agricole del 2010.



Profonda conoscenza dell'ambiente

Nel corso di molti secoli, le aziende agricole familiari hanno forgiato e definito le caratteristiche dei numerosi paesaggi rurali europei. Da un punto di vista moderno, le aziende agricole familiari forniscono preziosi servizi per l'ambiente. Il contributo è diversificato e, a questo proposito, spesso le aziende agricole familiari più piccole sono custodi di terreni agricoli a elevato valore naturalistico, mentre quelle più grandi sono associate alla fornitura di importanti beni pubblici applicando pratiche agricole sostenibili a zone più ampie.

Di norma le aziende agricole familiari hanno un atteggiamento pragmatico verso la gestione dell'ambiente e condividono un interesse intrinseco nei confronti della sostenibilità ambientale. Una caratteristica distintiva della gestione delle aziende agricole familiari è la particolare attenzione rivolta all'esigenza di lasciare un'eredità alle generazioni future. Questa prospettiva a lungo termine dipende in larga misura dal trasferimento delle conoscenze tacite e orali riguardo alle pratiche sostenibili di utilizzo dei terreni.

Nella politica agricola comune riformata sono previsti considerevoli stanziamenti a favore dell'ambiente. Nell'ambito del secondo pilastro,

le aziende agricole familiari possono fare ricorso ai finanziamenti del programma di sviluppo rurale per migliorare l'ambiente e lo spazio naturale, avendo a disposizione un considerevole sostegno, tra l'altro, per l'agricoltura biologica, la conservazione della natura e del paesaggio nelle aziende agricole, la gestione delle acque, la protezione della qualità dell'aria e del suolo.

Ad esempio, i pagamenti a favore delle aziende agricole familiari situate in zone soggette a vincoli naturali sono molto importanti per sostenere tali aziende come custodi attive dell'ambiente. Analogamente, i pagamenti agroambientali nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale sono

utilizzati dalle aziende agricole familiari per conservare la biodiversità, ridurre le emissioni di gas a effetto serra, migliorare la qualità del suolo e dell'acqua e prendersi cura dei paesaggi.

Tutte le misure del programma di sviluppo rurale associate alla formazione, ai servizi di consulenza, alla cooperazione, alle filiere alimentari corte, ai sistemi di produzione biologica, al benessere degli animali, a Natura 2000 e alle tecnologie efficienti sotto il profilo dell'uso delle risorse, tra gli altri, sono utilizzate dalle aziende agricole familiari per salvaguardare l'ambiente rurale europeo. I risultati di tali sforzi contribuiscono a garantire che le zone di campagna restino luoghi allettanti in cui vivere e lavorare e da visitare.



Esempi pratici

Un esame della banca dati online della RESR dei progetti del programma di sviluppo rurale ⁽⁵⁹⁾ pone in evidenza molti studi di casi interessanti che dimostrano i vari ruoli svolti dalle aziende agricole a gestione familiare nel fornire servizi ambientali in tutta Europa. Un esempio del genere è la famiglia Munro dell'azienda agricola Pitmain, nella regione scozzese delle Highland, in cui un padre e un figlio hanno utilizzato i pagamenti agroambientali per ripristinare, salvaguardare e rafforzare gli ecosistemi che dipendono dalle loro attività di allevamento di bestiame in un'area montana.

Il metodo di conservazione della biodiversità dei terreni agricoli adottato da William Munro è un tipico esempio del modo in cui migliaia di altre aziende agricole familiari di tutta l'Europa rurale utilizzano i regimi agroambientali per proteggere la fauna locale.

Le aziende agricole a conduzione familiare hanno forti legami con la terra, i territori locali e l'identità regionale. Tendono a essere più compatibili con i metodi agricoli sostenibili rispetto alle imprese agricole gestite esclusivamente in modo da ottenere il massimo profitto.

Studio di un caso: azienda agricola Munro: protezione degli habitat

William Munro ha imparato l'importanza dell'uso sostenibile dei terreni da suo padre, mentre cresceva nell'azienda di famiglia a Kinguisse. È uno strenuo fautore del sostegno fornito nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale ai servizi ambientali e ritiene che possano derivarne utili vantaggi socioeconomici: «I finanziamenti sono molto importanti e se non li avessimo dovremmo portare al pascolo le pecore tutto l'anno, perché l'erba è un bene raro nella zona a causa del clima».



© Commissione europea

«Il fatto di tenere le pecore lontano dai pascoli è un vantaggio concreto per l'ambiente, in quanto questi luoghi sono diventati un habitat ottimale per le specie di cui cerchiamo di aumentare il numero nella nostra zona. I finanziamenti che riceviamo aiutano anche la comunità locale poiché questa azienda fa parte di un parco nazionale che è meta di molti bird-watcher, che apprezzano gli habitat che abbiamo creato e soggiornano nella zona, facendo acquisti nei negozi e sostenendo l'economia rurale».

«I finanziamenti che abbiamo ricevuto nell'ambito del programma di sviluppo rurale sono stati utilizzati per sostenere l'ambiente, ma hanno anche contribuito allo sviluppo della nostra azienda. I finanziamenti sono stati reinvestiti nell'azienda e li abbiamo utilizzati, ad esempio, per acquistare bestiame di qualità per intensificare la nostra attività e restare competitivi. Pertanto, riteniamo che l'azienda sia diventata più efficiente sia nella produzione alimentare sia nella salvaguardia degli spazi naturali».

Per ulteriori informazioni, consultare:

http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=10520

http://enrd.ec.europa.eu/publications-and-media/media-gallery/videos/en/video_038.cfm



© Commissione europea

⁽⁵⁹⁾ http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_it.cfm



Gestione delle deiezioni zootecniche

Un'altra forma comune di sostegno nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale utilizzata dalle aziende agricole familiari per migliorare la qualità dei servizi ambientali riguarda gli investimenti in sistemi per la gestione delle deiezioni zootecniche. Queste possono comportare considerevoli rischi di inquinamento se non sono trattate con sufficiente attenzione, influenzando negativamente sulla qualità dell'aria, del suolo e degli habitat e sulla salute umana. Molte aziende agricole familiari di tutti gli Stati membri hanno usufruito di tale sostegno per ammodernare i loro sistemi di gestione delle deiezioni zootecniche.

Riduzione dei gas a effetto serra

Le azioni per il clima sono una delle massime priorità per tutti gli Stati membri e le aziende agricole familiari si trovano in una posizione favorevole per utilizzare il sostegno dei programmi di sviluppo rurale per contribuire ad attenuare i cambiamenti climatici riducendo le emissioni di gas a effetto serra. Ciò comprende l'applicazione di tecniche agricole che richiedono meno energia, producendone di più da fonti rinnovabili.

La produzione di energia rinnovabile può diversificare e accrescere i flussi di reddito per le imprese agricole a gestione familiare. Inoltre, può facilitare un risparmio sui costi in quanto le aziende diventano più autosufficienti dal punto di vista energetico, riducendo quindi il rischio operativo dovuto a fattori esterni come l'interruzione della corrente o le oscillazioni dei prezzi.

Studio di un caso: azienda lattiero-casearia Agrodan: sistema di gestione delle deiezioni zootecniche

L'azienda lattiero-casearia Agrodan, nei pressi del villaggio di Koš nella Slovacchia occidentale, è un'impresa di medie dimensioni che offre lavoro a circa 40 persone, tra cui il fratello, il nipote, il figlio e la cognata del proprietario, Daniel Leitman.



© ENRD Contact Point

Daniel Leitman ha ricevuto fondi del programma di sviluppo rurale per cofinanziare i costi di un importante progetto di ammodernamento che comporta la costruzione di una nuova stalla molto ampia per il bestiame, la quale contiene sistemi specifici di gestione delle deiezioni zootecniche e un impianto di stoccaggio di tali deiezioni da 2 000 metri cubi.

Parlando del progetto, Daniel Leitman sottolinea come sia stato possibile migliorare la protezione dell'ambiente grazie all'applicazione, allo smaltimento e allo stoccaggio più adeguati delle deiezioni zootecniche. «Abbiamo anche migliorato le condizioni di vita delle vacche e le condizioni di lavoro del personale. Tutte le misure adottate ci offrono prospettive economiche favorevoli per il futuro».

Ulteriori vantaggi ecologici derivanti dal sostegno del programma di sviluppo rurale comprendono una maggiore capacità di fornire prodotti alimentari locali a prezzi competitivi per la vendita attraverso i canali della filiera corta, come il punto vendita dell'azienda. Le proposte strategiche della Commissione europea per il programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 promuovono lo sviluppo di nuove filiere corte. Ciò è dovuto in parte a fattori legati a una riduzione dei chilometri percorsi per il trasporto dei prodotti alimentari⁽⁶⁰⁾, che offrono vantaggi per la salute e le azioni per il clima.

Per ulteriori informazioni, si veda il relativo video della RESR:

http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=10781



Studio di un caso: azienda agricola Schalembourg: energia rinnovabile

Caroline Denis-Schalembourg rammenta come «un anno e mezzo fa io e mia sorella abbiamo rilevato l'azienda agricola di famiglia. Volevamo mantenere i costi al minimo, per cui abbiamo deciso di installare pannelli solari nell'azienda per soddisfare il nostro fabbisogno di energia, tenendo conto dei molti progetti da realizzare». A tale scopo, l'azienda ha utilizzato i finanziamenti del programma di sviluppo rurale della Vallonia belga.



© ENRD Contact Point

«Abbiamo intenzione di costruire una stalla per 200 pecore e di ristrutturare il punto vendita aziendale, aggiungendo un locale freddo e una zona di lavoro refrigerata. Questo richiede molta energia e così abbiamo deciso di installare pannelli fotovoltaici e abbiamo ricevuto finanziamenti che coprono il 25 % dei costi. Essendo una giovane agricoltrice, avevo anche diritto a un sostegno supplementare da parte del programma di sviluppo rurale. Abbiamo quindi portato avanti il nostro progetto, che avrà effetti positivi per l'azienda di famiglia e per l'ambiente».

Per ulteriori informazioni, consultare:

la banca dati del programma di sviluppo rurale: http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=11060
il blog dell'azienda agricola Schalembourg: <http://www.fermeschalembourg.blogspot.be>



Oltre ad aiutare le aziende agricole familiari a trovare modi redditizi per ridurre la loro impronta ecologica, i fondi del programma di sviluppo rurale aiutano anche le zone rurali degli Stati membri a adeguarsi per migliorare la protezione delle risorse naturali che risentono dei cambiamenti climatici.

Opportunità di produzione biologica

I metodi agricoli meno intensivi sono da lungo tempo una tradizione per le imprese più piccole e i metodi di produzione biologici utilizzati dalle aziende agricole familiari possono essere particolarmente efficaci quando si tratta di affrontare sfide ambientali quali la siccità, il degrado del suolo, l'inquinamento e la perdita di biodiversità.

Studio di un caso: azienda agricola Mallia. Sostegno a favore dell'agricoltura biologica

La famiglia di Mary Mallia gestisce un'azienda agricola biologica a Mgarr (Malta). Maria Mallia sottolinea in che modo i loro metodi di produzione biologici «limitino l'uso di pesticidi o fungicidi chimici, consentendo quindi agli insetti, alla flora e alla fauna nei campi biologici di prosperare. Si contribuisce pertanto a lottare contro i parassiti in maniera più naturale e ad aerare il suolo, mantenendolo sano e produttivo. Essendo più sano, il suolo può trattenere molto meglio l'umidità, riducendo di conseguenza le esigenze di irrigazione».



© ENRD Contact Point

I fondi del programma di sviluppo rurale hanno sostenuto l'azienda della famiglia Mallia finanziando il costo sostenuto per diventare produttori biologici certificati e fornendo pagamenti compensativi per i costi aggiuntivi sostenuti per praticare l'agricoltura biologica.

Per ulteriori informazioni, si veda l'intervista con Mary Mallia nel video della RESR: http://enrd.ec.europa.eu/publications-and-media/media-gallery/videos/en/video_031.cfm



© Tim Hudson

Priorità future

Per il periodo di programmazione 2014-2020, i fondi dei programmi di sviluppo rurale dovrebbero aiutare un numero ancor maggiore di aziende agricole familiari ad adottare metodi biologici e altre forme di agricoltura rispettose dell'ambiente. Si propone una specifica misura di agricoltura biologica ⁽⁶¹⁾ allo scopo di incoraggiare altre aziende agricole familiari a convertirsi e a ottenere la certificazione come fornitori di prodotti alimentari rispettosi dell'ambiente. Vengono anche promosse impostazioni collettive in materia di contratti agroalimentari, che potrebbero consentire la creazione di «gruppi di produttori» per i servizi ambientali. Alcune aziende agricole familiari sono già state convinte dei vantaggi a lungo termine del lavoro collettivo.

L'azienda della famiglia de Groot ⁽⁶²⁾ di Woerden (Paesi Bassi), ad esempio, apprezza le sinergie che possono essere create unendo le forze con i vicini per prendersi cura dell'ambiente e del paesaggio locali. Jaco de Groot, uno dei figli, crede fermamente nel

sostegno allo sviluppo rurale per gli approcci collettivi osservando che «le azioni agroambientali nella nostra azienda sono definite dalla cooperativa di agricoltori regionale per la conservazione dei terreni agricoli, di cui sono un membro attivo. I fondi agroambientali mi consentono di utilizzare parte dei miei terreni in maniera meno intensiva, con effetti positivi per la natura e per l'immagine pubblica dell'azienda».

Le autorità olandesi per lo sviluppo rurale sono state così colpite dalle possibilità ambientali e socioeconomiche offerte dagli approcci collettivi che in futuro intendono fornire tutto il sostegno agroambientale tramite le cooperative. Anche altri Stati membri stanno valutando le azioni da poter intraprendere per incoraggiare un maggiore coinvolgimento dei propri agricoltori in gruppi di produttori per i servizi ambientali.

Un'altra novità sul piano politico che dovrebbe migliorare la capacità delle aziende agricole familiari di fornire servizi ambientali è rappresentata dall'importanza attribuita a una

forma di sostegno agroambientale più orientata ai risultati nei programmi di sviluppo rurale. A tale scopo, gli agricoltori devono tuttavia essere dotati degli strumenti adeguati per controllare i risultati delle loro attività di conservazione della natura e del paesaggio.

I fondi per la formazione previsti nei programmi di sviluppo rurale vengono considerati strumenti sempre più utili che, insieme alle misure agroambientali (o a un altro tipo di sostegno per gli ecosistemi), possono consentire agli agricoltori di individuare le specie faunistiche che si trovano nei campi, nelle brughiere, nei corsi d'acqua e nelle foreste.

Tali esperienze dimostrano che le aziende agricole familiari possono risultare efficaci nel fornire in maniera vantaggiosa preziosi servizi ambientali, contribuendo al mantenimento dei punti di forza delle zone naturali europee. I finanziamenti previsti dai programmi di sviluppo rurale continueranno a rafforzare la capacità delle aziende agricole familiari piccole e grandi di creare servizi ambientali.



Studio di un caso: azienda agricola Rosenhof: formazione in materia di biodiversità

Sandra Lerner, dell'azienda agricola della famiglia Rosenhof situata vicino a Marz (Austria), ha partecipato a un corso di formazione in materia di biodiversità cofinanziato dal programma di sviluppo rurale. Sandra Lerner spiega: «Abbiamo alcune praterie a elevato valore naturalistico per le quali riceviamo pagamenti agroambientali. Si tratta della zona in cui svolgiamo le attività di controllo della biodiversità avvalendoci delle competenze acquisite durante il progetto di formazione. Osserviamo nove tipi diversi di specie di uccelli e di insetti ed effettuiamo i controlli come famiglia, e lo facciamo con piacere».

«Il progetto mi ha aiutato ad aprire gli occhi e a scoprire quante specie di animali diverse vivono nelle campagne e nei miei campi. Il controllo della biodiversità mi ha insegnato a vedere i miei campi e i miei prati in maniera diversa e più ecologica».



© ENRD Contact Point

Per ulteriori informazioni, si veda il relativo video della RESR:

http://enrd.ec.europa.eu/publications-and-media/media-gallery/videos/en/video_038.cfm

⁽⁶¹⁾ Cfr. l'articolo 30: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/com627/627_it.pdf

⁽⁶²⁾ http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=10660



Incoraggiare la prossima generazione

Si dice spesso che l'agricoltura familiare è più di una professione, è un modo di vivere profondamente associato a valori come la solidarietà, la continuità e l'impegno. Al fine di sostenere la vitalità delle zone rurali e di incoraggiare i giovani a intraprendere l'attività agricola, è importante affrontare due questioni principali, ossia promuovere un trasferimento efficace e tempestivo della proprietà e della gestione delle aziende agricole da una generazione all'altra (la cosiddetta successione) e agevolare un maggiore accesso alla terra per i giovani che per la prima volta cercano di entrare nel settore agricolo.

Le aziende agricole familiari possono assumere ogni tipo di forma e di dimensione e devono far fronte a molte sfide diverse. Tuttavia, dalle piccole aziende con un unico appezzamento di terreno alle aziende ai massimi livelli della scala di classificazione, tutte hanno un punto in comune: l'inevitabile necessità prima o poi di passare l'azienda agricola, i suoi beni e le responsabilità di gestione da una generazione all'altra. Garantire la tempestività e l'efficacia di tale processo è essenziale in quanto ha effetti diretti sulla produttività e la redditività a lungo termine dell'azienda agricola, nonché sulla stabilità sociale e il benessere della famiglia.

La sfida della successione

I modelli di successione variano in misura considerevole nell'UE, a seconda della cultura e delle tradizioni locali, nonché dei meccanismi giuridici e finanziari esistenti nei singoli Stati membri e nelle relative regioni. Non esiste un unico approccio al riguardo ma vi sono sfide comuni.

In un mondo ideale, la generazione più vecchia dovrebbe iniziare a programmare il processo di successione il prima possibile. In pratica, tuttavia, spesso ciò non avviene e una mancanza di pianificazione può rivelarsi costosa per l'azienda agricola e la famiglia che la gestisce, con una serie di

possibili conseguenze fra cui l'interruzione dei rapporti familiari, un aumento delle imposte, la vendita dei beni o lo scioglimento dell'azienda per risolvere eventuali controversie.

Nonostante tali rischi, da una recente ricerca della Barclays (una delle principali banche che eroga crediti al settore agricolo nel Regno Unito) è emerso che il 44% degli agricoltori in Inghilterra, in Scozia e nel Galles non ha un piano formale di successione per cedere la gestione della propria azienda quando cessa l'attività. Inoltre, un quarto di coloro che non hanno un piano ha ammesso che il motivo è semplicemente che non ci ha pensato.



© Commissione europea

«Abbiamo una lunga tradizione di agricoltura familiare in Inghilterra e molte aziende agricole sono appartenute alla stessa famiglia per varie generazioni. Gli agricoltori continuano tuttavia a essere carenti quando si tratta di prevedere il momento in cui dovranno passare i beni e la gestione dell'azienda di famiglia ai figli», spiega David Wilford della Rete del programma di sviluppo rurale per l'Inghilterra (PSRI). «È comprensibile che molti agricoltori siano riluttanti a pensare al loro pensionamento ed è facile continuare a rimandare la conversazione in ambito familiare su chi rileverà l'azienda; in questo modo però si rischia di compromettere il futuro successo dell'azienda di famiglia, oltre a creare considerevoli tensioni in famiglia».

A nord della frontiera scozzese, Peter Cook opera come consulente agrario con molti anni di esperienza riguardo alle aziende agricole familiari. Cook afferma: «Le famiglie di agricoltori devono iniziare molto presto a discutere di successione. Le aspettative sono tutto. Se ci si aspetta di avere un futuro nell'azienda e improvvisamente si scopre che non c'è alcuna possibilità in tal senso, si possono esasperare gli animi creando un risentimento di lunga durata. È fondamentale affrontare l'argomento il prima possibile e trovare una soluzione adeguata per tutti per evitare situazioni molto stressanti».

La pianificazione della successione, com'è ovvio, parte dal presupposto che siano stati individuati i successori che rileveranno l'azienda, e ciò non sempre avviene. Da una

recente indagine condotta su più di 400 agricoltori irlandesi di età superiore a 50 anni è emerso che il 48 % di loro non ha un successore, principalmente perché non hanno figli, non hanno deciso a quale figlio trasferire l'azienda oppure i figli non sono interessati a continuare l'attività agricola. Secondo Pat Bogue, autrice della relazione sulla mobilità dei terreni e la successione in Irlanda⁽⁶³⁾ pubblicata nel gennaio 2013, «la mancanza di successori nel settore agricolo e una popolazione agricola che invecchia costituiscono una sfida in Irlanda, ma offrono anche possibili opportunità. Le sfide consistono in ciò che gli agricoltori possono fare della loro azienda quando non potranno più gestirla direttamente o se vogliono cessare l'attività agricola. Le opportunità derivano dal fatto che i terreni dell'azienda sono un bene prezioso e che altri agricoltori sono ansiosi di acquisire altri terreni».

Accesso alla terra

L'efficace funzionamento dei mercati (di vendita e di acquisto) dei terreni agricoli è ritenuto fondamentale per la redditività a lungo termine dell'agricoltura familiare. L'accesso alla terra non solo incide sulla redditività relativa delle aziende agricole, ma ne rafforza anche la capacità di adattarsi al cambiamento della situazione economica. Tuttavia, la mancanza di accesso alla terra a prezzi accessibili resta il più grande motivo di frustrazione per i giovani agricoltori, a prescindere dal fatto che siano all'inizio dell'attività o si occupino dell'azienda di famiglia che hanno ereditato.

I prezzi dei terreni sono determinati dalla complessa interazione di una serie di fattori, che dipendono dai regolamenti e dai quadri istituzionali nazionali e regionali, dalla diversità regionale delle condizioni socio-economiche, dall'evoluzione di altri settori economici e dal ruolo del sostegno pubblico. Ciò che ha influito maggiormente sul prezzo dei terreni agricoli è l'effetto a lungo termine del sostegno ai mercati agricoli. In particolare, le varie forme di pagamenti diretti per superficie nell'ambito del primo e del secondo pilastro della PAC sono ormai effettivamente integrati nei prezzi dei terreni agricoli.

Sebbene sia difficile influenzare i prezzi dei terreni agricoli, si possono creare quadri istituzionali alternativi per favorire un maggiore accesso dei giovani che intendono avviare un'attività agricola.

Come spiega Pat Bogue, «è fondamentale sostenere e incoraggiare il passaggio dei terreni dalle generazioni di agricoltori più vecchie a quelle più giovani. In Irlanda, ad esempio, raccomandiamo di compiere maggiori sforzi per incoraggiare chi non ha un successore nell'attività agricola a valutare la possibilità di affittare a lungo termine i propri terreni a giovani agricoltori alla ricerca di terreni da coltivare. Raccomandiamo inoltre di definire nuovi modelli di collaborazione, in cui un agricoltore più vecchio continua a svolgere la sua attività fino a un certo livello coinvolgendo nel contempo un giovane agricoltore». Un'iniziativa del genere esiste già in Germania (www.hofgruender.de) e mira a collegare la giovane generazione di agricoltori senza terreni e la generazione più vecchia di agricoltori alla ricerca di un successore.

Tuttavia, Pat Bogue richiama anche l'attenzione sulle possibili «differenze culturali tra le generazioni. È possibile che i giovani agricoltori debbano dimostrare ai proprietari terrieri più vecchi che sono degni di essere presi in considerazione per il trasferimento dei terreni mediante il pagamento di un affitto, un partenariato o altri

⁽⁶³⁾ «Land Mobility and Succession in Ireland», scaricabile dal sito <http://www.macra.ie/system/assets/131/original/land-mobility-and-succession-in-ireland.pdf> (ultimo accesso 18 ottobre 2013).

meccanismi. A tale scopo, sarà necessario creare un clima di fiducia e occorrerà che i giovani dimostrino il loro valore come custodi dei preziosi terreni che cercano di ottenere».

Opportunità di sostenere la successione nel periodo 2014-2020

La successione è una questione complessa in cui interagiscono molti fattori che devono essere presi in considerazione, dal punto di vista dell'agricoltore esistente, del possibile successore e dell'azienda agricola.

La promozione di una successione efficace ed effettiva non rientra nella sfera di competenza dell'UE; tuttavia, la politica agricola comune offre vari strumenti per sostenere il ricambio generazionale. Nell'ambito del primo pilastro, gli agricoltori fino a 40 anni di età possono ottenere un pagamento supplementare specifico per i giovani agricoltori per un periodo fino a cinque anni. Nell'ambito del secondo pilastro, il sostegno a favore dei giovani agricoltori è incoraggiato da varie misure, qualora un giovane agricoltore abbia un'età non superiore ai 40 anni, possieda adeguate capacità e competenze e «si inserisca per la prima volta in un'azienda agricola come suo responsabile». Questa definizione riguarda i nuovi arrivati e i figli o le figlie di agricoltori che rilevano l'azienda di famiglia.

Il regolamento relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 prevede varie possibilità per gli Stati membri di sostenere la successione nelle aziende agricole. A questo proposito, sono incluse disposizioni relative allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese come specificato di seguito.

- Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori: fino a 70 000 euro per un periodo massimo di cinque anni e subordinati alla presentazione di un piano aziendale. I giovani agricoltori devono soddisfare il requisito di agricoltore attivo entro 18 mesi dall'avviamento dell'impresa.

- Investimenti in immobilizzazioni materiali:

- i) le aliquote di aiuto normali possono essere aumentate del 20 % per i giovani agricoltori;
- ii) in base a questa misura, può essere concesso sostegno ai giovani agricoltori anche per gli investimenti intesi a garantire la conformità alle norme dell'UE applicabili alla produzione agricola, fra cui quelle relative alla sicurezza sul lavoro. Tale sostegno può essere fornito per un massimo di 24 mesi dalla data di avviamento dell'impresa;
- iii) può essere concesso anche un sostegno supplementare a tutti gli agricoltori per garantire la conformità ai nuovi requisiti imposti dalla normativa dell'UE per un massimo di 12 mesi dalla data in cui i requisiti sono diventati obbligatori per le imprese agricole.

- Pagamenti annuali o una tantum per i piccoli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori istituito ai sensi del regolamento sui pagamenti diretti, ma che si impegnano a trasferire definitivamente l'intera azienda e i diritti ai pagamenti a un altro agricoltore.

Dopo aver assunto il loro nuovo incarico nell'azienda di famiglia, è ovvio che i giovani agricoltori potranno beneficiare di molte altre misure con la possibilità di un aumento del 10 % dei tassi di sovvenzione se gli Stati membri decidono di riunire le misure pertinenti in un sottoprogramma tematico (come ad esempio un pacchetto di misure per i giovani agricoltori e coloro che iniziano l'attività).

Il sostegno a favore dell'uso e dell'istituzione di servizi di consulenza rappresenta un'altra opportunità interessante. Servizi di consulenza generale e specifica per la pianificazione della successione esistono già in alcuni Stati membri e potrebbero essere istituiti da altri nell'ambito dei rispettivi programmi di sviluppo rurale.

Poiché le esigenze oggettive delle aziende agricole possono essere facilmente confuse con gli interessi più emotivi dei membri della famiglia, sono sempre necessarie una solida consulenza giuridica e aziendale, nonché una comunicazione chiara ed efficace per sostenere il processo di pianificazione della successione. I consulenti specializzati nella successione possono, ad esempio, rivelarsi molto utili per facilitare le discussioni tra i membri della famiglia, aiutare a interpretare le complessità delle normative nazionali e regionali riguardanti la tassazione, la redazione di testamenti e di accordi scritti di successione e offrire indicazioni per la ristrutturazione di un'azienda agricola a gestione familiare.

Potrebbe essere fornito sostegno anche per servizi come quelli di intermediazione, che possono aiutare a mettere in contatto gli agricoltori che valutano la possibilità di ridurre o cessare le attività con coloro che intendono ampliare la propria attività o entrano nel settore. In effetti, con un po' di lungimiranza e di creatività è possibile trovare molte opportunità per incoraggiare la prossima generazione di agricoltori nel periodo 2014-2020.





Un aiuto concreto: il ruolo delle cooperative nel mondo

Dal produttore al consumatore, le cooperative agricole sono presenti in tutte le fasi della filiera alimentare. Le cooperative agricole aiutano i produttori a ridurre il rischio di mercato e i costi delle transazioni, ad accedere alle risorse, a conseguire economie di scala e ad acquisire potere di mercato, attraverso l'acquisto comune di forniture e servizi, la trasformazione e la commercializzazione.

Le piccole aziende agricole familiari hanno riconosciuto il ruolo che le cooperative agricole possono svolgere per superare le inefficienze insite nelle piccole imprese, fra cui i prezzi dei fattori di produzione più elevati, i profitti relativamente più bassi e le limitazioni di una forza lavoro più ridotta. Le aziende agricole di dimensioni inferiori a due ettari costituiscono l'85 % di tutte le aziende agricole nel mondo ⁽⁶⁴⁾. Ne consegue che lo sviluppo di cooperative di aziende agricole familiari è diventato uno strumento importante che può favorire la redditività e la crescita delle aziende agricole nel loro processo di evoluzione e di sviluppo per soddisfare le future esigenze dei mercati globali.

Principi di una cooperativa

Le cooperative sono basate sui principi dell'autosufficienza, dell'esercizio autonomo delle responsabilità, della democrazia, dell'uguaglianza, dell'equità e della solidarietà. Nella tradizione dei loro fondatori, i soci delle cooperative credono nel valore etico dell'onestà, dell'apertura,

della responsabilità sociale e dell'assistenza. Si concentrano sul benessere non solo dei loro soci, ma anche delle comunità più ampie in cui i loro soci operano, diventando spesso una forza positiva per il cambiamento e lo sviluppo sociali.

Poiché i primi modelli di cooperativa sono stati creati durante la rivoluzione industriale, singole persone e piccole imprese si sono unite per rafforzare la loro posizione sul mercato. Nel corso degli anni, questo modello di cooperativa si è diffuso in tutto il mondo ed è stato modificato per soddisfare le esigenze di settori diversi e dei soci e varie finalità. In Europa, tra il 2003 e il 2008 le 25 cooperative agricole più importanti avevano un tasso composito di crescita del fatturato del 38 % ⁽⁶⁵⁾. Si calcola che più di un miliardo di persone in tutto il mondo faccia parte di cooperative. Nel complesso, offrono oltre 100 milioni di posti di lavoro, ossia il 20 % in più rispetto alle imprese multinazionali ⁽⁶⁶⁾.

Il modello di cooperativa non è stato tuttavia adottato universalmente

in tutta Europa. Dalle loro origini in Inghilterra e in Germania, le cooperative hanno continuato a crescere nella maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale. In Francia, ad esempio, 21 000 cooperative forniscono un milione di posti di lavoro, che rappresenta il 3,5 % della popolazione attiva ⁽⁶⁷⁾. L'esperienza delle cooperative utilizzate come strumento della pianificazione socialista, in particolare in relazione all'agricoltura collettiva, attuata durante l'era comunista nell'Europa orientale, ha comportato l'attribuzione di una connotazione negativa alle cooperative, limitandone le prospettive in molti paesi dell'Europa centrale e orientale.

Nonostante la diversità delle cooperative a livello mondiale, il loro funzionamento poggia su numerosi principi fondamentali. L'Alleanza internazionale delle cooperative definisce una cooperativa «un'associazione autonoma di persone riunite su base volontaria per soddisfare determinate aspirazioni o esigenze economiche, sociali e culturali comuni attraverso un'impresa la cui proprietà è collettiva e in cui il potere è esercitato democraticamente».

⁽⁶⁴⁾ Von Braun, J. (2008), Poverty, Climate Change, Rising Food Prices and the Small Farmers. Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, Roma, IFPRI.

⁽⁶⁵⁾ Agricultural Cooperatives in Europe, <http://www.agro-alimentarias.coop/ficheros/doc/03020.pdf>

⁽⁶⁶⁾ http://www.fao.org/fileadmin/templates/getinvolved/images/WFD2012_leaflet_en_low.pdf

⁽⁶⁷⁾ Fonte: Coop FR, Panorama sectoriel des entreprises coopératives et top 100 (2010), <http://www.entreprises.coop/>

Cooperative: sette principi

- ✓ **L'adesione alle cooperative è volontaria e aperta** a tutte le persone capaci di utilizzare i loro servizi e disposte ad accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione.
- ✓ Sono **organizzazioni democratiche** controllate dai soci, che partecipano attivamente alla definizione delle politiche e all'adozione delle relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti della base sociale.
- ✓ **I soci contribuiscono equamente** al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente.
- ✓ Le cooperative sono organizzazioni **autonome**, autosufficienti, controllate dai soci.
- ✓ Le cooperative forniscono **servizi di istruzione, formazione e informazione** ai propri soci, ai rappresentanti eletti, ai dirigenti e al personale, in modo che questi siano in grado di contribuire



© Ludwig Matthias

con efficacia allo sviluppo delle proprie società cooperative.

- ✓ Le cooperative servono i propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo **lavorando insieme**, attraverso le strutture locali, nazionali, regionali e internazionali.
- ✓ Le cooperative operano per lo **sviluppo sostenibile delle proprie comunità** attraverso politiche approvate dai propri soci.

Vari tipi di cooperativa agricola

Le cooperative operano attraverso la filiera alimentare, dalle cooperative di commercializzazione, di fornitura e di servizi alle aziende agricole collettive e cooperative. Una cooperativa è di norma un'organizzazione imprenditoriale di diritto privato posseduta e controllata dalle persone che ne utilizzano i prodotti, le forniture o i servizi. Le cooperative variano tuttavia in misura considerevole per quanto riguarda il tipo, la struttura e il numero dei soci. Alcune si trasformano nella cosiddetta forma ibrida, che si riferisce all'adozione di strutture organizzative simili a quelle

delle imprese possedute dagli investitori e allo sviluppo di un assetto proprietario da cui sono esclusi gli utilizzatori, in base al quale si assegnano i diritti di proprietà a investitori esterni al settore agricolo. Le cooperative transnazionali preferiscono acquisire o istituire imprese estere possedute dagli investitori per evitare di unirsi ad altre cooperative o di invitare agricoltori stranieri a diventare soci.

Le cooperative vengono create per una molteplicità di scopi e in generale possono essere suddivise in due tipi distinti: cooperative di produzione, che acquistano attrezzature condivise o gestiscono congiuntamente

terreni condivisi per favorire una produzione o una trasformazione più efficiente, come ad esempio le aziende agricole collettive; le cooperative di servizi, più comuni, che offrono sostegno ai soci, di norma fornendo fattori di produzione e/o servizi di distribuzione e di commercializzazione comuni per i prodotti dei soci. Un tipo particolare di cooperativa di servizio è una cooperativa di contrattazione la cui funzione è negoziare con altre imprese della filiera per ottenere condizioni commerciali migliori per i propri soci.



Studio di un caso: sostenere l'innovazione e l'efficienza attraverso servizi di assistenza in Italia

La cooperativa Maschinenring è stata istituita nel 2000 e coinvolge più di 5 000 agricoltori e silvicoltori nel territorio di Bolzano (Italia). Ispirata all'esperienza dell'Austria e della Germania, l'associazione offre una serie di servizi ad agricoltori e silvicoltori, fra cui manutenzione, diradamento, taglio di legname ed esbosco. Tutti questi servizi possono essere prenotati online e sono quindi semplici da usare per i soci della cooperativa. Il sistema consente inoltre un utilizzo più efficiente dei macchinari in tutta la regione.

L'associazione incoraggia la collaborazione tra gli agricoltori e i proprietari di aziende forestali (allo scopo di promuovere un uso dei macchinari più efficiente sotto il profilo dei costi affinché gli agricoltori non debbano acquistare costose attrezzature), la diffusione dei servizi di assistenza per sostenere altre attività, fra cui quelle di formazione, e un maggiore ricorso ad attrezzature moderne e innovative. I soci dell'associazione possono usufruire della possibilità di mettersi in contatto con i lavoratori o di affittare un macchinario per proprio uso. I soci possono anche offrire servizi e macchinari ad altri soci e imprese esterne. L'associazione, che ha ricevuto finanziamenti attraverso la misura 115, rimborsa i costi sostenuti dai soci che utilizzano i servizi e dai soci che li offrono. L'associazione offre anche servizi di consulenza sull'uso di macchinari e servizi di formazione.



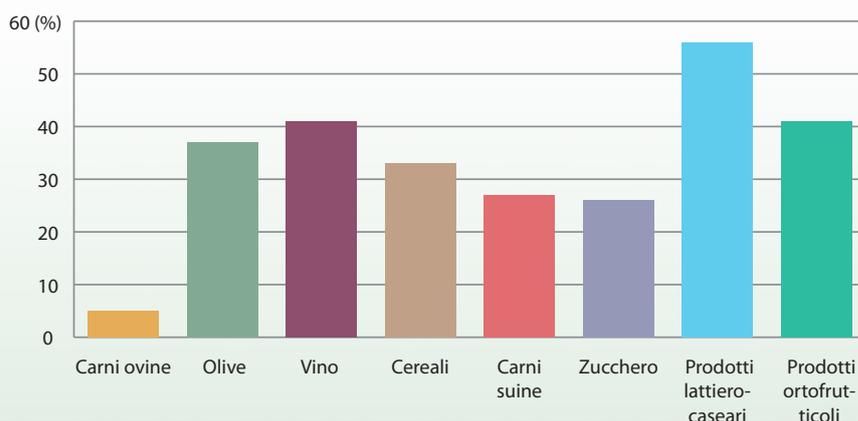
© Ludwig Matthias

Maschinenring si è dimostrata uno strumento efficiente per meccanizzare l'agricoltura e la silvicoltura in quanto riduce i costi di rinnovamento e, attraverso la condivisione, ottimizza l'uso dei macchinari. Contribuisce al reddito delle aziende agricole, riduce i costi della manodopera e migliora la sicurezza sul lavoro. Inoltre, il lavoro offerto dai soci e per il quale sono pagati dall'associazione non è tassato.

<http://www.maschinenring.it/>

Molte aziende agricole familiari sono coinvolte in cooperative che concentrano la loro attività sulla distribuzione e la commercializzazione comuni dei loro prodotti. In questo modo si accresce la forza delle singole aziende agricole nella filiera alimentare e si consente ai soci di trarre vantaggio dalle economie di scala create lavorando insieme. Inoltre, il lavoro cooperativo consente alle aziende agricole familiari di ridurre al minimo il rischio di mercato e di rafforzare la loro posizione incoraggiando l'innovazione dei prodotti e garantendo la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari. Molte cooperative si sono concentrate sull'opportunità di rafforzare i rapporti con i consumatori finali rispondendo all'interesse verso la provenienza dei prodotti alimentari: l'adattamento e l'innovazione dei prodotti sono basate sulle reazioni dei consumatori.

Figura 2 — Quota di mercato delle cooperative, in tutta l'UE, per settore, 2010



Fonte: Bijman, J. C., Iliopoulos, K.J., Poppe, C., Gijssels, K., Hagedorn, M., Hanisch, G.W.J., Hendrikse, R., Kühl, P., Ollila, P., Pyykkönen, and G. van der Sangen (2012). *Support for Farmers' Cooperatives; Final Report*. Wageningen: Wageningen UR.

La forza delle cooperative sul mercato è aumentata negli ultimi anni, nonostante le considerevoli differenze esistenti tra gli Stati membri e i vari settori. Le cooperative

svolgono ancora solo un ruolo marginale in alcuni paesi, in particolare nei nuovi Stati membri. La figura 2 indica la media nell'UE per settore⁽⁶⁸⁾.

Approfondimento: filiere corte

La domanda dei consumatori di prodotti «locali» con una provenienza garantita e l'esigenza dei produttori di aggiungere valore alla loro produzione hanno determinato la creazione di una serie diversificata di reti alimentari locali e di filiere corte. La cooperazione tra i produttori ha un ruolo da svolgere, tenuto conto che le aziende agricole familiari lavorano insieme per creare filiere corte allo scopo di aggiungere valore ai loro prodotti, rafforzare i rapporti con i consumatori e conquistare altre quote della spesa totale per i prodotti alimentari. Questi tipi di organizzazioni dei produttori si concentrano sulla distribuzione e la commercializzazione, sviluppando un'identità comune per un gruppo di aziende agricole familiari basata su una geografia, una pratica agricola o una tecnica di produzione tradizionale condivisa.

I produttori di tutta l'UE hanno istituito una serie diversificata di filiere corte adeguate al contesto locale in cui sono state create. Le più comuni comprendono i punti per la vendita diretta dei prodotti all'interno dell'azienda, i regimi di consegna dei pacchi e i mercati degli agricoltori. Lavorando insieme i produttori hanno anche creato portali su Internet, negozi temporanei e bar, hanno realizzato distributori, hanno applicato l'agricoltura sostenuta dalla comunità locale e hanno istituito filiere per il settore pubblico destinate alle scuole e agli ospedali.

Molte di queste organizzazioni dei produttori consentono inoltre di mettere in comune le risorse umane, con i singoli produttori che a turno distribuiscono o vendono i prodotti di tutte le

aziende agricole. In molti casi, hanno consentito alle aziende agricole familiari di contribuire al costo di un direttore commerciale. Lavorando insieme le aziende agricole familiari hanno anche acquisito una maggiore fiducia nella possibilità di innovare e molte cooperative sperimentano nuovi prodotti e metodi creativi di vendita diretta ai consumatori ⁽⁶⁹⁾.

La creazione di filiere corte in una zona rurale può avere svariate conseguenze economiche, ambientali e sociali positive, in quanto può contribuire a diversificare l'economia rurale e a renderla più forte, ad acquisire una quota maggiore della spesa locale per prodotti alimentari, a creare posti di lavoro, a costruire un'immagine della zona e a migliorare l'ambiente, incoraggiando quindi un aumento del turismo. Le filiere corte sono anche associate a una riduzione dell'impronta ecologica. Ricollegano le persone alle tradizioni e alla cultura delle zone locali, spesso sviluppando un senso di orgoglio e di appartenenza alla comunità in cui la conoscenza e la fiducia sono il fondamento del rapporto tra produttori e consumatori.



© Peasant Evolution Producers Cooperative

Cooperative di piccole aziende agricole familiari e sicurezza alimentare globale

Le cooperative svolgono un ruolo molto importante non solo nel promuovere la sostenibilità delle piccole aziende agricole familiari, ma anche nel garantire la sicurezza alimentare globale. Le cooperative di piccole aziende agricole familiari, sempre più comuni in tutto il mondo, favoriscono una maggiore efficienza globale e consentono ai piccoli agricoltori di rispondere in maniera più efficace alle mutevoli richieste del mercato. Gli agricoltori partecipanti hanno un potere e un controllo individuale sulla produzione, anche per quanto riguarda l'uso dei fattori di produzione e dei terreni, maggiori di quelli

di cui potrebbero disporre attraverso l'agricoltura a contratto, e quindi la sicurezza alimentare è meno vulnerabile con il modello cooperativo ⁽⁷⁰⁾.

Il maggiore accesso alle risorse, agli strumenti e ai servizi di informazione offerto dalle cooperative incoraggia i soci ad aumentare i livelli di produzione alimentare, riducendo i costi delle transazioni, migliorando la qualità e creando posti di lavoro, e spesso ciò può avvenire in zone con limitate attività economiche alternative. Pertanto, è possibile contribuire in misura considerevole al benessere sociale e alla coesione territoriale, tenuto conto in particolare che la crisi economica ha provocato un aumento della disoccupazione in molti Stati membri.

Queste considerazioni hanno rafforzato la volontà della Commissione europea di sostenere le aziende agricole familiari. Con la designazione del 2014 come anno internazionale dell'agricoltura familiare da parte delle Nazioni Unite, è stata richiamata l'attenzione sul ruolo di tali aziende nella promozione di una produzione alimentare sostenibile. La Commissione europea ha dato prova del suo impegno a favorire la cooperazione tra i produttori nelle sue proposte di riforma della PAC. Nel frattempo, sono stati compiuti ulteriori sforzi per sostenere il processo decisionale della Commissione, come la pubblicazione di uno studio molto importante ⁽⁷¹⁾ sul sostegno necessario alle aziende agricole familiari per creare cooperative e l'avvio di una consultazione sul ruolo dell'agricoltura familiare ⁽⁷²⁾, il

⁽⁶⁹⁾ Per maggiori informazioni sui sistemi agroalimentari locali e le filiere corte, cfr. Rivista rurale dell'UE n. 12: http://enrd.ec.europa.eu/publications-and-media/eu-rural-review/en/eu-rural-review_it.cfm

⁽⁷⁰⁾ Motiram, S., Vakulabharanam, V. (2007), «Corporate and Cooperative Solutions for the Agrarian Crisis in Developing Countries», Review of Radical Political Economics, pagg. 360-467.

⁽⁷¹⁾ «Support for Farmers' Cooperatives» (Sostegno alle cooperative di agricoltori), relazione finale, http://ec.europa.eu/agriculture/external-studies/2012/support-farmers-coop/fulltext_en.pdf

⁽⁷²⁾ http://ec.europa.eu/agriculture/consultations/family-farming/2013_it.htm

cui scopo è individuare le sfide e le priorità principali per il futuro.

Il riconoscimento del ruolo delle cooperative di aziende agricole familiari per la sicurezza alimentare globale dovrebbe aumentare, parallelamente al sostegno mirato alla ristrutturazione del settore agricolo e alla crescita accelerata delle cooperative. La politica agricola comune ha sostenuto la cooperazione tra i produttori attraverso l'organizzazione comune dei mercati ⁽⁷³⁾ dei prodotti, consentendo di migliorare il coordinamento di filiere specifiche. Come si è detto, la PAC per il periodo successivo al 2013 si

propone di migliorare ulteriormente la cooperazione tra i produttori fornendo un quadro rafforzato per le organizzazioni dei produttori, le associazioni di tali organizzazioni e le organizzazioni interprofessionali e di sostenere l'istituzione di gruppi di produttori e di filiere corte. In questo modo, si prevede di facilitare la cooperazione tra i produttori offrendo la certezza del diritto, sostegno finanziario e vantaggi economici agli agricoltori. Si presentano inoltre nuove opportunità attraverso, ad esempio, i gruppi operativi dell'iniziativa europea per l'innovazione ⁽⁷⁴⁾ che possono consentire alle cooperative esistenti e a quelle nuove

di valutare e migliorare le proprie prassi di lavoro e di inserirsi in nuovi mercati ⁽⁷⁵⁾.

Le cooperative possono anche scegliere di essere creative riguardo alle misure politiche che consentono di lavorare insieme, di apprendere e di sviluppare il capitale umano a livello interterritoriale e transnazionale. Tale sostegno dovrebbe preludere a un futuro cambiamento della produzione, della distribuzione e della commercializzazione nel settore agricolo europeo, un cambiamento che riguarderà soprattutto le aziende agricole familiari, i prodotti di alta qualità e le filiere corte.



Studio di un caso: la cooperativa di produttori per l'evoluzione dei contadini, Inghilterra

La cooperativa dei produttori per l'evoluzione dei contadini è stata istituita nel 2004 come una comunità di piccoli produttori nel Dorset, nel sudovest dell'Inghilterra. La zona è caratterizzata da piccole aziende agricole familiari, trentatré delle quali si sono riunite per formare la cooperativa, che fornisce sostegno per garantire la possibilità di ottenere un livello di reddito accettabile dalle aziende agricole.



© Peasant Evolution Producers Cooperative

Inizialmente, la cooperativa era concentrata sulla creazione di filiere corte per la vendita diretta a consumatori, ristoranti e punti vendita al dettaglio, per ottenere maggiori profitti dai prodotti agricoli, rafforzare i rapporti con i consumatori e far conoscere le aziende agricole. In questo modo, ci si è resi conto che occorrevano impianti di trasformazione per aggiungere il massimo valore ai prodotti agricoli. Nel 2008 la cooperativa si è assicurata finanziamenti attraverso il gruppo d'azione locale Leader e ha costruito un capannone multiuso per la trasformazione dei prodotti come progetto comunitario, che comprende un locale per la produzione di succhi e conserve, impianti di trasformazione di erbe, un locale per tagliare la carne a un'azienda lattiero-casearia. Il successo del capannone di trasformazione ha indotto la cooperativa a valutare altre opportunità per aggiungere valore ai propri prodotti e di

recente i suoi membri hanno lavorato insieme per creare un bar mobile che aggiunga ulteriore valore ai loro prodotti attraverso l'approvvigionamento e la vendita di alimenti da asporto. Attualmente la cooperativa sta estendendo il servizio di approvvigionamento creando un punto vendita mobile per le zone rurali locali.

Jyoti Fernandez, uno dei membri fondatori della cooperativa, ha sottolineato gli ulteriori vantaggi per se stesso e la sua famiglia: «Dopo che abbiamo iniziato a lavorare insieme a questo progetto di trasformazione abbiamo sviluppato un maggior senso di comunità e di identità come piccoli agricoltori, che ci ha ispirati a lavorare insieme in altre iniziative di commercializzazione e progetti comunitari. La nostra zona si è rivitalizzata, le piccole aziende agricole esistenti sono diventate più dinamiche e la nostra zona attira in continuazione persone che vogliono iniziare l'attività agricola. Nella nostra esperienza, l'agricoltura familiare non significa solo svolgere un'attività economica, ma anche creare una zona rurale vitale in cui sia piacevole crescere le nostre famiglie. Le cooperative sono fondamentali per creare questo senso di comunità».

www.peasantevolution.co.uk

⁽⁷³⁾ http://ec.europa.eu/enterprise/glossary/cmo_en.htm

⁽⁷⁴⁾ <http://ec.europa.eu/agriculture/eip/>

⁽⁷⁵⁾ http://ec.europa.eu/agriculture/external-studies/2012/support-farmers-coop/leaflet_en.pdf

Le edizioni precedenti della Rivista rurale dell'UE sono disponibili su EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>

Per abbonarvi gratuitamente alle pubblicazioni della RESR basterà compilare questo modulo:

https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/registration_en.cfm



K3-AJ-12-016-IT-C



K3-AJ-12-015-IT-C



K3-AJ-12-014-IT-C



K3-AJ-12-013-IT-C



K3-AJ-12-012-IT-C



K3-AJ-12-011-IT-C



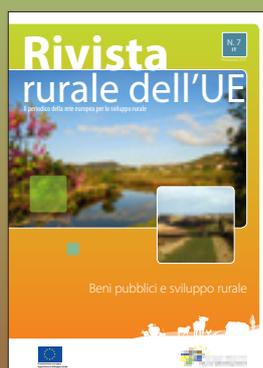
K3-AJ-12-010-IT-C



K3-AJ-11-009-IT-C



K3-AJ-11-008-IT-C



K3-AJ-11-007-IT-C



K3-AJ-10-006-IT-C



K3-AJ-10-005-IT-C



K3-AJ-10-004-IT-C



K3-AJ-09-003-IT-C



K3-AJ-09-002-IT-C



K3-AJ-09-001-IT-C

online

The screenshot shows the ENRD website interface. At the top, it reads 'EUROPEAN NETWORK FOR RURAL DEVELOPMENT (ENRD) Connecting Rural Europe...'. Below this is a navigation bar with links like 'Home', 'Policy in Action', 'Country', 'Themes', 'LEADER', 'Networks & Networking', 'Publications & Media', 'Events & Meetings', and 'Info'. The main content area includes a section titled 'The European Network for Rural Development (ENRD)' with a brief description. To the right, there's a 'Rural Development Gateway 2014-2020' banner. Below that is a search bar and a 'European Evaluation Network' logo. A 'Key Tools' section contains icons for 'RRF', 'RRF', 'Safety', 'Communication', 'Innovation', 'Events', 'Community', and 'Subscribe'. A large map of Europe is shown with various country flags, and a 'News' section titled 'LAND LIFE' lists recent updates.

Rete europea per lo sviluppo rurale
www.enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

ISSN 1831-5356

